



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Venerdì, 27 ottobre 2023**



## ANBI Emilia Romagna

27/10/2023 Affari Italiani	
<b>ANBI: il ciclone Bernard colpisce un'Italia sempre più fragile</b>	1
26/10/2023 Dire	
<b>Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura</b>	3

## Consorzi di Bonifica

27/10/2023 Libertà Pagina 52	
<b>Ora serve l'acqua trattenuta dalla diga</b>	5
27/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<b>Scoperta una vasca idraulica nell'antica delizia di Belfiore</b>	6
27/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 36	
<b>Quarantamila ettari coltivati nella morsa della grande sete</b>	7
27/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
<b>Viene alla luce antica vasca, il fiuto degli studenti del Roiti</b>	8
26/10/2023 anbi.it	
<b>LA FABBRICA DEL PAESAGGIO: PREMIATA ANCHE LA 'BURANA'</b>	9
26/10/2023 laliberta.info	Redazione
<b>Foligno, Premio La Fabbrica nel paesaggio</b>	11
27/10/2023 Estense	
<b>Nuove scoperte alla delizia estense di Belfiore</b>	13
27/10/2023 Estense	
<b>Indetta conferenza dei servizi per il ponte sul Canal Bianco</b>	14
26/10/2023 Cesena Today	
<b>Alluvione, cassa di laminazione delle piene del Rio Marano: "Il progetto..."</b>	15
26/10/2023 Settesere	
<b>Cesena, cassa di laminazione a Rio Marano, progetto esecutivo già...</b>	17
27/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 53	ANDREA ALESSANDRINI
<b>Messa in sicurezza del Rio Marano «Pronto il progetto della vasca,...</b>	19
27/10/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 19	
<b>La cassa di espansione per il Rio Marano: «Mai stata così...</b>	21

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/10/2023 anbi.it	
<b>AL VIA IL CONTRATTO DI FIUME VALLE DELL'ENZA</b>	23
27/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 36	MARCELLO PULIDORI
<b>L'incubo del sale nelle acque del Po «Dobbiamo evitare il disastro...</b>	24

## Comunicati stampa altri territori

26/10/2023 Comunicato stampa	
<b>ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE UN'ITALIA RESA SEMPRE PIU'...</b>	26

## Acqua Ambiente Fiumi

27/10/2023 Libertà Pagina 32	FABIO LUNARDINI
<b>Detriti incagliati sotto il ponte del Po «Al via la rimozione»</b>	28
26/10/2023 PiacenzaSera.it	
<b>Allerta per temporali e piene dei fiumi nella notte previsioni</b>	30
26/10/2023 Parma Today	
<b>Piena del torrente Parma, trattenuti nella...</b>	31
26/10/2023 Parma Today	
<b>Maltempo, ansia per il ciclone Bernard: attenzionati i fiumi</b>	32
27/10/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 35	
<b>L'Anci premia Baiso per il sistema d'allerta sulle</b>	33
26/10/2023 Iarepubblica.it (Bologna)	
<b>Allerta arancione sull'Appennino, venti forti, temporali e rischio...</b>	34
26/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
<b>Allagamenti, serve più cura del territorio</b>	35
26/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
<b>Allerta meteo, temporali e forte vento in...</b>	36
27/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 33	
<b>Recupero del Mulino del Po Via libera al piano di fattibilità</b>	38
27/10/2023 La Nuova Ferrara Pagina 34	
<b>Poker di ponti argentani da sistemare S'inizia a La Fiorana: transito...</b>	40
27/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
<b>Campagne di protesta «Agricoltori in ginocchio»</b>	42
27/10/2023 ilrestodelcarlino.it	
<b>Messa in sicurezza del Rio Marano: "Pronto..."</b>	43
27/10/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 65	
<b>«Fiumi, ancora più fragili del pre alluvione»</b>	45

27/10/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 10	47
<b>Consumo di suolo, allarme agricolo...</b>	
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 19	48
<b>Lavori di ripristino in via San Martino</b>	
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 37	49
<b>In più di 200 per l'incontro sull'alluvione</b>	
27/10/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	50
<b>"Fiumi, ancora più fragili del pre alluvione"</b>	
26/10/2023 <b>Ravenna Today</b>	52
<b>Consumo di suolo, cementificati altri 52 ettari in provincia. Coldiretti:...</b>	
26/10/2023 <b>RavennaNotizie.it</b>	54
<b>Consumo di suolo. A Ravenna spariti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato da...</b>	
26/10/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	55
<b>Modifiche alla viabilità in via San Martino</b>	
26/10/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	56
<b>Consumo del suolo, a Ravenna spartiti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato...</b>	
26/10/2023 <b>ravennawebtv.it</b>	57
<b>Protezione civile, allerta meteo gialla per...</b>	
26/10/2023 <b>Sesto Potere</b>	58
<b>Clima e consumo del suolo, rapporto Ispra:...</b>	
26/10/2023 <b>Sesto Potere</b>	60
<b>Clima e consumo del suolo, Fiore (Siga): "I...</b>	
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 13	61
<b>Rocca, alluvione e terremoto Incontro con Buonguerrieri</b>	
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 39	62
<b>Ciclabili, sentieri ed aste fluviali</b>	
27/10/2023 <b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 57	63
<b>Ecco i comuni con più cemento nel Riminese</b>	
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 12	MARCO LETTA
<b>Cemento, Cattolica e Riccione assediate Rimini "respira" con il Parco del...</b>	64
27/10/2023 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 37	66
<b>Vie delle Regioni, altri lavori alle fogne Investimento da oltre 1,1...</b>	
27/10/2023 <b>ilrestodelcarlino.it</b>	67
<b>Ecco i comuni con più cemento nel Riminese</b>	
26/10/2023 <b>altarimini.it</b>	68
<b>Meteo Rimini, prosegue il clima mite ma con forti raffiche di vento</b>	
26/10/2023 <b>Rimini Today</b>	70
<b>Vie delle Regioni, ripartiti i lavori sulla rete fognaria. Dopo Natale il...</b>	

## ANBI: il ciclone Bernard colpisce un'Italia sempre più fragile

Gargano (ANBI): "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo" ANBI, Italia colpita dal ciclone Bernard: un Paese reso sempre più fragile dalla cementificazione. Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. È quindi alto il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. " Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente. Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni ", ha evidenziato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, ha aggiunto: " È indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati ". I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè



Gargano (ANBI): "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo" ANBI, Italia colpita dal ciclone Bernard: un Paese reso sempre più fragile dalla cementificazione. Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. È quindi alto il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. " Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente. Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni ", ha evidenziato Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque

circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm. 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm.63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s , dopo aver toccato addirittura mc/s 357. La Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa . In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+m. 8), il suo affluente Baganza (+m. 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245 , cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm. 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70 , così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60 . Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri ; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua , provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard , "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni. Iscriviti alla newsletter.

# Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura

I grandi laghi del Nord Italia sono in forte crescita e sopra la media del periodo ROMA - Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia

basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!". "Contestualmente - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati". LA CRESCITA DEI FIUMI I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Isèo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono in finora

**DIRE**  
Dire

**Maltempo, arriva il ciclone Bernard: ecco perché fa paura**



10/26/2023 11:11

I grandi laghi del Nord Italia sono in forte crescita e sopra la media del periodo ROMA - Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le "bombe d'acqua", localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. "Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni!". "Contestualmente - chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella

assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm 63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+mm 8), il suo affluente Baganza (+mm 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, "prosegue l'estate" come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni.

AMBIENTALISTI

## Ora serve l'acqua trattenuta dalla diga

Gentile direttore, tempo fa venni "bacchettato" da alcuni ambientalisti riguardo al mio essere favorevole alle dighe. Alcuni giorni fa ho appreso da "Libertà" che un gruppo di enti: Consorzio di Bonifica, agricoltori, Parco del Trebbia, Comuni e associazioni varie si sono uniti a Piacenza per "giocare d'anticipo" nel voler richiedere a Genova più acqua dalla diga del Brugnato in vista del rinnovo della concessione che scade nel 2024 e che poi avrà valore per i prossimi 40 anni. E fin qua nulla da obiettare, anzi meravigliosa iniziativa, ma leggendo attentamente fra questi enti si sono uniti pure ambientalisti, nella fattispecie Legambiente. Ma cos'è successo? Che ci fa in questo comitato un'associazione che ha sempre considerato le dighe uno dei tanti mali assoluti?

Hanno finalmente capito che le dighe, e non pozze d'acqua come vorrebbero loro, sono opere di assoluta utilità? Come sarebbe possibile esigere maggior deflusso da Genova, nei periodi di siccità in Valtrebbia, senza una provvidenziale diga a monte che ha trattenuto la preziosa acqua durante i mesi piovosi? Non si critica un'opera, un manufatto, se poi se ne vanno a rivendicare e ad auspicarne i benefici.

Renato Scaglia Ferriere.

# Scoperta una vasca idraulica nell'antica delizia di Belfiore

Ferrara Gli scavi nell'area archeologica dell'antica delizia estense di Belfiore non smettono di rivelare novità: è infatti di questi giorni il ritrovamento di un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocciopesto e collegata a una antica condotta idraulica con 'tubuli' in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este. Qui, fino al 1632, sorgeva l'antica delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto - che si unisce all'interessante ritrovamento di un complesso reticolo di fondazioni - sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti, nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (Gaf) e con la collaborazione di Provincia e **consorzio di Bonifica**. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che partiranno domani dalle 10.30 alle 13.30, con partenze ogni mezz'ora e ritrovo davanti all'ingresso principale del liceo Roiti (via Giacomo Leopardi 64). In caso di maltempo la visita non si farà. Ad accogliere i visitatori sullo scavo sarà la presidente Gaf Letizia Bassi. Il percorso sarà invece illustrato da Flavia Amato e Maurizio Molinari, archeologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**FERRARA**  
L'annuncio di Unife che vede gli studenti coinvolti nell'operazione  
**Nuovi scavi archeologici a Spina**  
**Alla scoperta della città etrusca**

**Chiude domenica la mostra in Duomo**  
Un segnale importante, manca poco all'apertura ufficiale della Cattedrale

**Scoperta una vasca idraulica nell'antica delizia di Belfiore**

**CLINICA DENTALE IN CROAZIA**

**COMUNE DI FERRARA**

L'emergenza siccità

# Quarantamila ettari coltivati nella morsa della grande sete

M.Puli. 1 Ogni anno l'Italia perde l'89% dell'acqua piovana, una risorsa importantissima, che potrebbe essere usata per sostenere le 300mila aziende agricole colpite dall'emergenza idrica. A spiegarlo è stato nei giorni scorsi Ettore Prandini, presidente della Coldiretti. Ciò avviene nonostante le soluzioni per raccogliarla e riutilizzarla ci siano: bisognerebbe «realizzare una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio - hanno detto ieri gli esperti - per conservare l'acqua e distribuirla ai cittadini, all'industria e all'agricoltura». Anche il Governo è alla ricerca delle possibili soluzioni, come parte della strategia delle Regioni per affrontare la crisi idrica. Tenendo conto che sono 40mila gli ettari coltivati nel solo distretto idrografico del Po. Ma cosa sono gli invasi? Si tratta di «sistemi artificiali telonati per lo stoccaggio delle acque - ha spiegato nei giorni scorsi Valentina Borghi, vicepresidente di Coldiretti Emilia-Romagna e presidente del **Consorzio Bonifica Renana**. Hanno diverse dimensioni: vanno da poche migliaia di metri cubi, a diversi milioni di metri cubi, a seconda delle finalità». Molte di queste strutture sono già presenti in Italia. La loro importanza però è cresciuta nell'ultimo periodo, soprattutto nella valle del Po, dove la carenza idrica, secondo le stime delle associazioni agricole, mette a rischio un terzo della produzione di cibo, peraltro targato Made in Italy. Basta pensare al riso: i risicoltori del Delta del Po hanno già più volte lanciato il loro grido di allarme. La siccità straordinaria attesa a ogni estate e la risalita del cuneo salino rischiano di produrre danni incalcolabili. Soprattutto in zone come, per esempio, Jolanda di Savoia, con i campi abbastanza vicini al mare. La speranza, ancora una volta, è rivolta alla pioggia. Il cui arrivo, tra l'altro, servirà anche per altre coltivazioni, come mais, granturco, soia e barbabietole. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**L'incubo del sale nelle acque del Po «Dobbiamo evitare il disastro naturale»**  
Sull'agricoltura incombe lo spettro del cuneo salino

**Quarantamila ettari coltivati nella morsa della grande sete**

**Minori, nuovi progetti sull'affido familiare «La società deve diventare comunitaria»**

Delizia di Belfiore

## Viene alla luce antica vasca, il fiuto degli studenti del Roiti

Gli scavi nell'area archeologica dell'antica Delizia estense di Belfiore, a Ferrara, hanno rivelato un'altra novità: il ritrovamento di un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocciopesto e collegata a un'antica condotta idraulica con 'tubuli' in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este dove, fino al 1632, sorgeva l'antica Delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto - che si unisce al ritrovamento di un complesso reticolo di fondazioni - sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (Gaf) e con la collaborazione di Provincia e **consorzio** di **Bonifica**. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che partiranno domani. La vasca è venuta in luce nel saggio di scavo a nord dell'area coinvolta, al suo interno sono emersi anche diversi frammenti di ceramiche, in corso di analisi. «Nell'area interessata dal progetto - spiega la coordinatrice Chiara Guarnieri - emerge sempre più un complesso reticolo di fondazioni. L'incrocio di murature è testimone di diverse fasi storiche e corrisponderebbe, nella sua fase più recente, alla ricostruzione della celebre pianta dell'Aleotti».

# LA FABBRICA DEL PAESAGGIO: PREMIATA ANCHE LA 'BURANA'

Publicato il 26/10/2023 Durante la cerimonia di premiazione a Palazzo Trinci di Foligno sono stati assegnati i premi per il "Riconoscimento a imprenditori e istituzioni che hanno attivato iniziative e progetti produttivi, dimostrando una particolare sensibilità nei confronti dell'ambiente e del paesaggio". Tra i progetti candidati, si è distinto il **Consorzio** della **bonifica Burana**, ottenendo il diploma di merito per gli "Impianti Redù, Principe, Torrazzuolo e Canale diversivo Gaggio-Panzano" a "Riconoscimento del costante impegno nella difesa del paesaggio e nell'uso sostenibile del territorio". A fare gli onori di casa, gli organizzatori del Club per l'Unesco Foligno e Valle del Clitunno e la Federazione nazionale dei Club per l'Unesco. Il presidente del **Consorzio** della **Burana**, Francesco **Vincenzi**, spiega le peculiarità dell'opera premiata: "Si tratta di un importante intervento di riqualificazione del sistema di distribuzione delle acque nella zona in Destra Panaro, nel distretto di Nonantola, del valore di oltre 3.300.000 euro e che ha modificato l'assetto irriguo di una zona fortemente vocata ad un'agricoltura di eccellenza e sempre più penalizzata da lunghi periodi di siccità e gravi crisi idriche. La progettazione e realizzazione dei nuovi manufatti idraulici Redù, Principe, il potenziamento del Torrazzuolo e del canale diversivo Gaggio-Panzano hanno reso possibile, all'interno del reticolo idraulico artificiale esistente, una realtà senza precedenti: portare l'acqua del fiume Po, tramite il sistema del Canale Emiliano Romagnolo, a 5.500 ettari di territorio nel nonantolano, lì dove l'acqua del fiume Panaro non era più sufficiente a soddisfare le richieste idriche di un'area ad alto valore agronomico. Senza trascurare le ricadute positive in termini paesaggistici e ambientali nel garantire un maggiore apporto idrico per affrontare i periodi deficitari, in cui tutto l'ecosistema risente della mancanza d'acqua, con grave pericolo di inaridimento e di rischio per la flora e la fauna presenti nel territorio, poiché private degli habitat necessari alla loro sopravvivenza." Elisa Pellacani, presidente del Club per l'Unesco di Modena, aggiunge: "La proposta del Club per l'Unesco di Modena è stata originata dalla constatazione dell'effetto di tutela ambientale, che gli interventi realizzati dal **Consorzio** della **bonifica Burana** di Modena hanno prodotto: le condizioni per un risparmio della risorsa idrica e per un rimpinguamento delle falde, rendendo concreta la riduzione del rischio di inaridimento di un'area vasta e fertile, consentendo altresì la valorizzazione di ecosistemi acquatici, attuando iniziative previste



Durante la cerimonia di premiazione a Palazzo Trinci di Foligno sono stati assegnati i premi per il "Riconoscimento a imprenditori e istituzioni che hanno attivato iniziative e progetti produttivi, dimostrando una particolare sensibilità nei confronti dell'ambiente e del paesaggio".  
 Tra i progetti candidati, si è distinto il Consorzio della bonifica Burana, ottenendo il diploma di merito per gli "Impianti Redù, Principe, Torrazzuolo e Canale diversivo Gaggio-Panzano" a "Riconoscimento del costante impegno nella difesa del paesaggio e nell'uso sostenibile del territorio". A fare gli onori di casa, gli organizzatori del Club per l'Unesco Foligno e Valle del Clitunno e la Federazione nazionale dei Club per l'Unesco.  
 Il presidente del Consorzio della Burana, Francesco Vincenzi, spiega le peculiarità dell'opera premiata:  
 "Si tratta di un importante intervento di riqualificazione del sistema di distribuzione delle acque nella zona in Destra Panaro, nel distretto di Nonantola, del valore di oltre 3.300.000 euro e che ha modificato l'assetto irriguo di una zona fortemente vocata ad un'agricoltura di eccellenza e sempre più penalizzata da lunghi periodi di siccità e gravi crisi idriche. La progettazione e realizzazione dei nuovi manufatti idraulici Redù, Principe, il potenziamento del Torrazzuolo e del canale diversivo Gaggio-Panzano hanno reso possibile, all'interno del reticolo idraulico artificiale esistente, una realtà senza precedenti: portare l'acqua del fiume Po, tramite il sistema del Canale Emiliano Romagnolo, a 5.500 ettari di territorio nel nonantolano, lì dove l'acqua del fiume Panaro non era più sufficiente a soddisfare le richieste idriche di un'area ad alto valore agronomico. Senza trascurare le ricadute positive in termini paesaggistici e ambientali nel garantire un maggiore apporto idrico per affrontare i periodi deficitari, in cui tutto l'ecosistema risente della mancanza d'acqua, con grave pericolo di inaridimento e di rischio per la flora e la fauna presenti nel territorio, poiché private degli habitat necessari alla loro sopravvivenza." Elisa Pellacani, presidente del Club per l'Unesco di Modena, aggiunge: "La proposta del Club per l'Unesco di Modena è stata originata dalla constatazione dell'effetto di tutela ambientale, che gli interventi realizzati dal Consorzio della bonifica Burana di Modena hanno prodotto: le condizioni per un risparmio della risorsa idrica e per un rimpinguamento delle falde, rendendo concreta la riduzione del rischio di inaridimento di un'area vasta e fertile, consentendo altresì la valorizzazione di ecosistemi acquatici, attuando iniziative previste

dall'Agenda 2030 e più in generale di tutela e valorizzazione del paesaggio."



l'ecosistema risente della mancanza di acqua con grave rischio di inaridimento e di rischio per la flora e la fauna presente nel territorio poiché privata degli habitat necessari alla loro sopravvivenza. Da parte di Elisa Pellacani, presidente del Club per l'Unesco di Modena, abbiamo ricevuto le seguenti dichiarazioni: La proposta del Club per l'Unesco di Modena è stata originata dalla constatazione dell'efficace tutela ambientale che gli interventi realizzati dal **Consorzio di Bonifica Burana** di Modena hanno prodotto, nel dicembre 2020 (ancorchè non fossero ancora conclusi) e nel maggio 2023 (al manifestarsi delle situazioni climatiche straordinarie che hanno provocato allagamenti e frane). Si è trattato di un risparmio consistente della risorsa irrigua nelle aree interessate, consentendo una miglior tutela degli abitati e un supporto efficace alla regolazione delle acque irrigue. Gli impianti hanno reso possibile la regolazione delle portate in uscita in caso di emergenza ed hanno limitato fenomeni di allagamento grazie al consolidamento spondale dei canali. Il Club per l'Unesco di Modena ha pertanto inteso riservare a questi interventi il merito di aver realizzato le condizioni per un risparmio della risorsa idrica e per un rimpinguamento delle falde, rendendo concreta la riduzione del rischio di inaridimento di un'area vasta e fertile, consentendo altresì la valorizzazione di ecosistemi acquatici, attuando iniziative previste dall'Agenda 2030 e più in generale di tutela e valorizzazione del paesaggio. Il riconoscimento da parte della giuria del Premio La Fabbrica nel Paesaggio costituisce una conferma dell'inderogabile necessità che sia riservata adeguata rilevanza (con scelte politico-amministrative e oppoerune risorse) all'attività di enti come il **Consorzio di Bonifica Burana** di Modena, che possono realizzare opere di utilità pubblica e sociale nel campo della pianificazione e delle gestione ordinaria e straordinaria del territorio.

*Redazione*

## Nuove scoperte alla delizia estense di Belfiore

Gli scavi nell'area archeologica dell'antica delizia estense di Belfiore non smettono di rivelare novità: è infatti di questi giorni il ritrovamento di un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocciopesto e collegata a una antica condotta idraulica con 'tubuli' in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este. Qui, fino al 1632, sorgeva l'antica delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto - che si unisce all'interessante ritrovamento di un complesso reticolo di fondazioni - sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti, nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (GAF) e con la collaborazione di Provincia e **consorzio di Bonifica**. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che partiranno sabato 28 ottobre dalle 10.30 alle 13.30, con partenze ogni mezz'ora e ritrovo davanti all'ingresso principale del liceo Roiti (via Giacomo Leopardi 64). In caso di maltempo la visita non si farà. Ad accogliere i visitatori sullo scavo sarà la presidente GAF Letizia Bassi. Il percorso sarà invece illustrato da Flavia Amato e Maurizio Molinari, archeologi.



**Nuove scoperte alla delizia estense di Belfiore**



10/27/2023 00:01
FLAVIA AMATO; MAURIZIO MOLINARI;

Gli scavi nell'area archeologica dell'antica delizia estense di Belfiore non smettono di rivelare novità: è infatti di questi giorni il ritrovamento di un'antica vasca idraulica realizzata con malta e cocciopesto e collegata a una antica condotta idraulica con 'tubuli' in terracotta invetriata, per dare impermeabilità. Il sito al centro della scoperta si trova in fondo a corso Ercole I d'Este. Qui, fino al 1632, sorgeva l'antica delizia estense, poi scomparsa a seguito di un incendio. A scoprire il reperto - che si unisce all'interessante ritrovamento di un complesso reticolo di fondazioni - sono stati gli studenti della quinta G del liceo Roiti, nell'ambito del progetto di archeologia partecipata sostenuto dal Comune, che ha stanziato circa 40mila euro per tre anni di attività, con la soprintendenza, il Gruppo archeologico ferrarese (GAF) e con la collaborazione di Provincia e consorzio di Bonifica. La scoperta sarà presentata nel corso delle visite guidate all'area archeologica che partiranno sabato 28 ottobre dalle 10.30 alle 13.30, con partenze ogni mezz'ora e ritrovo davanti all'ingresso principale del liceo Roiti (via Giacomo Leopardi 64). In caso di maltempo la visita non si farà. Ad accogliere i visitatori sullo scavo sarà la presidente GAF Letizia Bassi. Il percorso sarà invece illustrato da Flavia Amato e Maurizio Molinari, archeologi.

## Indetta conferenza dei servizi per il ponte sul Canal Bianco

Copparo. È stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria per l'esame del progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di ripristino e adeguamento del ponte in muratura e acciaio in via Primo Boccati a Coccanile. Il ponte che attraversa il Canal Bianco, la cui viabilità è attualmente regolata a senso unico alternato, versa in stato di ammaloramento e necessita di interventi con opere di messa in sicurezza. È già stato verificato che per la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna l'infrastruttura non presenta i requisiti di interesse culturali. Ed è già stato completato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del ripristino e adeguamento, che prevede la sostituzione dell'impalcato esistente in struttura mista acciaio-calcestruzzo con elementi in calcestruzzo armato prefabbricato di nuova realizzazione, la ricostruzione delle spalle e realizzazione di relative fondazioni in micropali, la demolizione delle pile esistenti e la realizzazione nuova pavimentazione stradale. L'intervento rientra nella programmazione dei lavori pubblici, e trova copertura economica nel **Bilancio** di previsione. Con la Conferenza dei Servizi si dovranno infatti acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi delle amministrazioni pubbliche ed **enti** chiamati a esprimere la propria autorizzazione. Entro il termine di 45 giorni si dovranno esprimere Regione Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po Di Volano, **Consorzio di Bonifica Pianura** di **Ferrara**, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, **Unione** dei Comuni Terre e Fiumi, Provincia di **Ferrara**, Ministero della Difesa, Geniodife (Direzione Generale Lavori e Demanio), Cadf, Arpae Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Centro - Sezione di **Ferrara**, Azienda Unità Sanitaria Locale di **Ferrara**, E-Distribuzione, In Rete Distribuzione Energia, Telecom Italia, Tim, Patrimonio Copparo e Ami Agenzia Mobilità Impianti.



Copparo. È stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria per l'esame del progetto di fattibilità tecnico economica dei lavori di ripristino e adeguamento del ponte in muratura e acciaio in via Primo Boccati a Coccanile. Il ponte che attraversa il Canal Bianco, la cui viabilità è attualmente regolata a senso unico alternato, versa in stato di ammaloramento e necessita di interventi con opere di messa in sicurezza. È già stato verificato che per la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna l'infrastruttura non presenta i requisiti di interesse culturali. Ed è già stato completato il progetto di fattibilità tecnica ed economica del ripristino e adeguamento, che prevede la sostituzione dell'impalcato esistente in struttura mista acciaio-calcestruzzo con elementi in calcestruzzo armato prefabbricato di nuova realizzazione, la ricostruzione delle spalle e realizzazione di relative fondazioni in micropali, la demolizione delle pile esistenti e la realizzazione nuova pavimentazione stradale. L'intervento rientra nella programmazione dei lavori pubblici, e trova copertura economica nel Bilancio di previsione. Con la Conferenza dei Servizi si dovranno infatti acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi delle amministrazioni pubbliche ed enti chiamati a esprimere la propria autorizzazione. Entro il termine di 45 giorni si dovranno esprimere Regione Emilia-Romagna Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po Di Volano, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Provincia di Ferrara, Ministero della Difesa, Geniodife (Direzione Generale Lavori e Demanio), Cadf, Arpae Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Centro - Sezione di Ferrara, Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, E-Distribuzione. In Rete

## Alluvione, cassa di laminazione delle piene del Rio Marano: "Il progetto è pronto, attendiamo il finanziamento"

Il sindaco Enzo Lattuca fa il punto: "Un'opera attesa dal Quartiere che contribuirà alla messa in sicurezza del territorio". Il progetto è da quasi sette milioni di euro. La progettazione esecutiva della nuova cassa di espansione di Rio Marano è già pronta, si attendono ora i finanziamenti attraverso cui si potrà dare avvio alla fase dell'appalto dei lavori e alla cantierizzazione dell'area. È quanto assicurato dal Sindaco Enzo Lattuca nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, nella serata di ieri, dal Quartiere Fiorenzuola e partecipata anche dall'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e dal Presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Stefano Francia. "Dopo gli eventi drammatici e traumatici che si sono verificati nel nostro territorio nel mese di maggio - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - l'attenzione dei cittadini rispetto alla messa in sicurezza del territorio è aumentata in modo significativo. Da parte nostra, abbiamo a disposizione tutti gli elementi per poter potenziare la capacità di difesa del territorio: è questo il caso del progetto relativo la realizzazione della cassa di espansione a Rio Marano, già redatto ma in attesa di un finanziamento. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con il suo presidente Stefano Francia, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Questo per noi - prosegue il Sindaco - rappresenta un fatto importantissimo che si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio: penso, ad esempio, alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di **Bonifica** sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, ma anche ai lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il torrente Cesuola. Intervento, quest'ultimo, progettato prima dell'alluvione". La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via



Il sindaco Enzo Lattuca fa il punto: "Un'opera attesa dal Quartiere che contribuirà alla messa in sicurezza del territorio". Il progetto è da quasi sette milioni di euro. La progettazione esecutiva della nuova cassa di espansione di Rio Marano è già pronta, si attendono ora i finanziamenti attraverso cui si potrà dare avvio alla fase dell'appalto dei lavori e alla cantierizzazione dell'area. È quanto assicurato dal Sindaco Enzo Lattuca nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, nella serata di ieri, dal Quartiere Fiorenzuola e partecipata anche dall'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e dal Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Stefano Francia. "Dopo gli eventi drammatici e traumatici che si sono verificati nel nostro territorio nel mese di maggio - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - l'attenzione dei cittadini rispetto alla messa in sicurezza del territorio è aumentata in modo significativo. Da parte nostra, abbiamo a disposizione tutti gli elementi per poter potenziare la capacità di difesa del territorio: è questo il caso del progetto relativo la realizzazione della cassa di espansione a Rio Marano, già redatto ma in attesa di un finanziamento. Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con il suo presidente Stefano Francia, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Questo per noi - prosegue il Sindaco - rappresenta un fatto importantissimo che si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio: penso, ad esempio, alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di Bonifica sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, ma anche ai lavori che, insieme all'Agenzia

Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale è idonea ad un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano. L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica di contenimento concepita per ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. "Nel mese di giugno - commenta la Presidente del Fiorenzuola Milena Maccherozzi - insieme ad alcuni consiglieri del Quartiere abbiamo incontrato il Sindaco per fare il punto sulla realizzazione di quest'opera che il nostro territorio attende dal 2012 e che oggi, alla luce degli eventi di maggio, è tornata all'ordine del giorno in un ben più ampio quadro di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto nelle aree attraversate dal fiume Savio e da altri corsi d'acqua minori. Nel corso dei giorni della piena, il Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante poter prevenire eventuali piene. Per questa ragione l'assemblea di ieri sera, molto partecipata, è stata utile a conoscere le future fasi dell'iter di realizzazione di questo bacino artificiale in grado di alleggerire la piena, la portata e la pressione dell'acqua".

## Cesena, cassa di laminazione a Rio Marano, progetto esecutivo già pronto

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. La progettazione esecutiva della nuova cassa di espansione di Rio Marano è già pronta, si attendono ora i finanziamenti attraverso cui si potrà dare avvio alla fase dell'appalto dei lavori e alla cantierizzazione dell'area. È quanto assicurato dal Sindaco Enzo Lattuca nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, nella serata di ieri, dal Quartiere Fiorenzuola e partecipata anche dall'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e dal Presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Stefano Francia. "Dopo gli eventi drammatici e traumatici che si sono verificati nel nostro territorio nel mese di maggio - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - l'attenzione dei cittadini rispetto alla messa in

sicurezza del territorio è aumentata in modo significativo. Da parte nostra, abbiamo a disposizione tutti gli elementi per poter potenziare la capacità di difesa del territorio: è questo il caso del progetto relativo la realizzazione della cassa di espansione a Rio Marano, già redatto ma in attesa di un finanziamento. Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con il suo presidente Stefano Francia, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Questo per noi - prosegue il Sindaco - rappresenta un fatto importantissimo che si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio: penso, ad esempio, alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di **Bonifica** sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, ma anche ai lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il torrente Cesuola. Intervento, quest'ultimo, progettato prima dell'alluvione". La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza



**Cesena, cassa di laminazione a Rio Marano, progetto esecutivo già pronto**



10/26/2023 15:19

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. La progettazione esecutiva della nuova cassa di espansione di Rio Marano è già pronta, si attendono ora i finanziamenti attraverso cui si potrà dare avvio alla fase dell'appalto dei lavori e alla cantierizzazione dell'area. È quanto assicurato dal Sindaco Enzo Lattuca nel corso dell'assemblea pubblica organizzata, nella serata di ieri, dal Quartiere Fiorenzuola e partecipata anche dall'Assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e dal Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Stefano Francia. "Dopo gli eventi drammatici e traumatici che si sono verificati nel nostro territorio nel mese di maggio - commenta il Sindaco Enzo Lattuca - l'attenzione dei cittadini rispetto alla messa in sicurezza del territorio è aumentata in modo significativo. Da parte nostra, abbiamo a disposizione tutti gli elementi per poter potenziare la capacità di difesa del territorio: è questo il caso del progetto relativo la realizzazione della cassa di espansione a Rio Marano, già redatto ma in attesa di un finanziamento. Il Consorzio di Bonifica della Romagna, con il suo presidente Stefano Francia, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021


 pressline

Continua --> 17

dell'area più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale è idonea ad un futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano. L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica di contenimento concepita per ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. "Nel mese di giugno - commenta la Presidente del Fiorenzuola Milena Maccherozzi - insieme ad alcuni consiglieri del Quartiere abbiamo incontrato il Sindaco per fare il punto sulla realizzazione di quest'opera che il nostro territorio attende dal 2012 e che oggi, alla luce degli eventi di maggio, è tornata all'ordine del giorno in un ben più ampio quadro di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto nelle aree attraversate dal fiume Savio e da altri corsi d'acqua minori. Nel corso dei giorni della piena, il Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante poter prevenire eventuali piene. Per questa ragione l'assemblea di ieri sera, molto partecipata, è stata utile a conoscere le future fasi dell'iter di realizzazione di questo bacino artificiale in grado di alleggerire la piena, la portata e la pressione dell'acqua".

Consorzi di Bonifica

## Messa in sicurezza del Rio Marano «Pronto il progetto della vasca, ma non si costruisce senza soldi»

*Il sindaco all'assemblea del quartiere. «Candidato tra gli interventi urgenti a Figliuolo: attendiamo 6,6 milioni»*

di Andrea Alessandrini Il progetto esecutivo per la cassa di laminazione del rio Marano è pronto, per procedere con l'opera servono i soldi, attendiamo perciò l'erogazione del finanziamento. Questo, ridotto al succo, ha detto il sindaco Enzo Lattuca all'affollata assemblea pubblica del quartiere Fiorenzuola a cui erano presenti anche l'assessora all'assessorato alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e il presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, presentatore del progetto, Stefano Francia.

«Il progetto relativo alla cassa di espansione a Rio Marano è già redatto ma in attesa di un finanziamento - ha comunicato -.

Il **Consorzio di Bonifica della Romagna** lo ha candidato, con un 'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Per il Comune si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio, come le alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di **Bonifica** sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete **consortile**, lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il torrente Cesuola. Questo intervento è stato progettato prima dell'alluvione".

La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte vittima di allagamenti gli scorsi anni. La collocazione individuata per la cassa è tra la via Emilia e via Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, vicina a Case Finali. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale prevede il futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando



### Consorzi di Bonifica

---

un collegamento tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano.

L'intervento ha lo scopo di ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. «In giugno - mette in luce lap residente del Fiorenzuola Milena Maccherozzi - insieme ad alcuni consiglier abbiamo incontrato il sindaco per fare il punto sulla realizzazione di quest'opera che il nostro territorio attende dal 2012 e che oggi, alla luce degli eventi di maggio, è tornata all'ordine del giorno in un ben più ampio quadro di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto nelle aree attraversate dal fiume Savio e da altri corsi d'acqua minori».

«Nel corso dei giorni della piena, il Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione - va al punto la presidente - ma è importante poter prevenire eventuali piene. Per questa ragione l'assemblea di quartiere.

molto partecipata, è stata utile per conoscere le future fasi del percorso di realizzazione di questo bacino artificiale in grado di alleggerire la piena, la portata e la pressione dell'acqua».

*ANDREA ALESSANDRINI*

## Consorzi di Bonifica

COSTERÀ 6,7 MILIONI DI EURO

# La cassa di espansione per il Rio Marano: «Mai stata così vicina»

*Il progetto è stato illustrato in assemblea al Fiorenzuola attesa a breve l'ordinanza di approvazione del progetto*

CESENA «La realizzazione della cassa di espansione di Rio Marano non è mai stata così vicina». È la sintesi del sindaco di Cesena Enzo Lattuca all'indomani della partecipata assemblea del quartiere Fiorenzuola che aveva come oggetto proprio la presentazione del progetto e a cui hanno partecipato anche l'assessora Francesca Lucchi e il presidente del **Consorzio di Bonifica della Romagna** Stefano Francia. Per realizzarla sono stati chiesti poco meno di 6,7 milioni di euro alla struttura commissariale. L'intervento è stato infatti candidato tra quelli urgenti ed è attesa entro una decina di giorni l'ordinanza che ne approverà il finanziamento.

Quello della cassa di espansione di Rio Marano non è un progetto nuovo, è anzi di quelli attesi da anni: per realizzarla sono stati già fatti espropri e la variante urbanistica necessaria, la progettazione è già nella fase esecutiva, ma sono sempre mancate le risorse economiche. «Il **Consorzio di Bonifica della Romagna**, con il suo presidente Stefano Francia - riferisce Lattuca-, ha pensato bene di candidare il progetto, dell'ammonta re complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024». Si tratta di un fatto «importantissimo che si integra ai lavori già in corso» che insieme consentono «un grande passo nella messa in sicurezza del nostro territorio».

L'area a ridosso del Rio Marano è stata più volte oggetto di allagamento negli scorsi anni. La collocazione prescelta per la cassa è immediatamente a sud della via Emilia, in destra idraulica del Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, che costituisce una strozzatura ineliminabile. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento.

L'intervento consisterà nella realizzazione di un'opera idraulica per ridurre la portata dell'acqua durante



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

## Consorzi di Bonifica

---

la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche.

Durante l'alluvione di maggio «Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione ma è importante - sottolinea la presidente del quartiere Milena Maccherozzi - poter prevenire eventuali piene».

Soddisfatto dell'assemblea anche il neonato comitato Anti Alluvione di Rio Marano che nel sollecitare la cassa di laminazione aveva uno dei principali obiettivi di azione. «Nell'assemblea di mercoledì sera abbiamo chiesto al **Consorzio** di **Bonifica** di intervenire anche sull'argine del Rio Marano - riferisce Leonardo Donati -. L'argine lato campi in questo momento è più alto di quello lato quartiere che in caso di esondazione è più esposto al rischio. Visto che serviranno almeno un paio di anni per completare la cassa di laminazione abbiamo chiesto che intanto si intervenga su questo fronte».

# AL VIA IL CONTRATTO DI FIUME VALLE DELL'ENZA

Pubblicato il 26/10/2023 Si è tenuto a Montechiarugolo l'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, per la sottoscrizione del Documento di Intenti, che segna formalmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume "Valle dell'Enza". Questa intesa preliminare sancisce la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal proprio corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale, fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo, dove sia bello vivere. L'importanza di questo momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, quale momento di iniziale coinvolgimento del pubblico interessato, rispetto alle attività, che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi. L'evento è stata occasione per illustrare motivazioni, finalità ed organizzazione del Contratto di Fiume, nonché le previste modalità di partecipazione attiva. Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario per programmare, in modo strategico e negoziato, azioni tese alla gestione sostenibile delle risorse idriche, alla tutela di specie e habitat, alla valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico ed allo sviluppo locale. La definizione del Contratto di Fiume avviene mediante un processo di partecipazione attiva dei soggetti interessati, pubblici e privati, al fine di organizzare le diverse istanze, che ruotano intorno al sistema fluviale in una visione unitaria e in una "governance" integrata, in coerenza con la pianificazione vigente e nel rispetto delle competenze dei vari attori territoriali. Il processo confluisce in un accordo (il Contratto di Fiume), che formalizza l'impegno all'attuazione di azioni condivise e finalizzate agli obiettivi prefissati da parte dei portatori di interesse.



Si è tenuto a Montechiarugolo l'incontro organizzato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po con il supporto di Regione Emilia Romagna, per la sottoscrizione del Documento di Intenti, che segna formalmente l'avvio del percorso decisionale partecipato per la definizione di un Contratto di Fiume "Valle dell'Enza". Questa intesa preliminare sancisce la volontà e l'impegno da parte delle diverse espressioni della comunità fluviale dell'Enza, in forma organizzata, a lavorare insieme per costruire una visione comune di sviluppo sostenibile per il proprio territorio, a partire dal proprio corso d'acqua, quale bene comune e capitale naturale, fondativo e fondamentale per una crescita capace di coniugare esigenze ambientali, economiche e sociali e che consegnerà alle generazioni future un luogo, dove sia bello vivere.

L'importanza di questo momento è stata sottolineata dalla concomitante organizzazione del primo forum di informazione pubblica del Contratto di Fiume per la Valle dell'Enza, quale momento di iniziale coinvolgimento del pubblico interessato, rispetto alle attività, che andranno ad animare il processo del Contratto di Fiume nei prossimi mesi. L'evento è stata occasione per illustrare motivazioni, finalità ed organizzazione del Contratto di Fiume, nonché le previste modalità di partecipazione attiva.

Il Contratto di Fiume è uno strumento volontario per programmare, in modo strategico e negoziato, azioni tese alla gestione sostenibile delle risorse idriche, alla tutela di specie e habitat, alla valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico ed allo sviluppo locale. La definizione del Contratto di Fiume avviene



con impianti di dissalazione.

Ultimo, ma non per importanza, è anche l'impatto ambientale causato dalla massiccia presenza di acqua salata: questa può difatti compromettere gli equilibri degli ecosistemi del Delta, danneggiando flora e fauna.

L'intrusione salina nel Delta del Po è insomma un fenomeno di grande rilevanza, che negli ultimi anni è aumentato per frequenza e intensità. In particolare nel 2022 abbiamo assistito a un'ingressione di acqua salata verso l'entroterra particolarmente significativa a seguito della scarsità idrica eccezionale e della conseguente ridotta portata del fiume. Il cuneo salino può porre seri problemi di approvvigionamento idrico, sia per gli usi agricoli sia per quelli idropotabili (i nostri rubinetti) con importanti conseguenze economiche, sociali e ambientali. Ieri mattina, ed è stato il principale traguardo cui si è teso, gli esperti di Arpae hanno presentato gli studi tecnico-scientifici fin qui svolti in Emilia-Romagna e aperto nuove riflessioni sulle prospettive.

Nell'aprire i lavori, prima di salutare i convenuti per l'imminente arrivo del prefetto a Goro, il sindaco Marika Bugnoli aveva ricordato che «questo territorio conosce bene la drammaticità di fenomeni preoccupanti come il cuneo salino avendo affrontato, e affrontando anche oggi, problematiche altrettanto drammatica come ad esempio quella del granchio blu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARCELLO PULIDORI*

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

## ANSIA PER IL CICLONE BERNARD CHE COLPISCE UN'ITALIA RESA SEMPRE PIU' FRAGILE DALLA CEMENTIFICAZIONE

**ANBI: SERVE UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' COLLETTIVA PER NON RIMANERE IL PAESE DEI DISASTRI ANNUNCIATI**

Otto eventi estremi, fra nubifragi e trombe d'aria, in 24 ore lungo lo Stivale (qualche esempio: in poche ore a Rocca Sigillina, in Toscana, sono piovuti 177 millimetri, mentre su Imperia e sulla friulana Resia ne sono caduti circa 156): è quanto ha registrato, la scorsa settimana, l'European Sever Weather Database (ESWD), ma il bilancio del ciclone Bernard, che sta attraversando l'Italia potrebbe essere più ingente; ad inizio di questa settimana, tra il 23 ed il 24 Ottobre, sono state già ben 21 le bombe d'acqua, localizzate soprattutto su Levante Ligure, Nord Friuli, Toscana e Lazio. Sono questi i primi esempi del previsto stress meteo, cui sarà sottoposta la Penisola a causa dell'irruzione della fredda depressione subpolare (il cosiddetto ciclone d'Islanda) in un ambiente mediterraneo ancora eccezionalmente caldo per gli effetti dell'anticiclone africano. Alto è quindi il rischio idrogeologico come testimoniano le impennate di portata anche in corsi d'acqua, che da mesi ristagnavano a livelli bassissimi. Di fronte a questa fotografia del Paese è urgente un'assunzione di responsabilità collettiva verso un nuovo modello di sviluppo, che non sia basato sulla cultura del cemento e la riduzione delle campagne come, purtroppo, confermano i recenti dati diffusi dal Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Alla politica ribadiamo la richiesta di approvare al più presto la legge contro l'indiscriminato consumo di suolo, dispersa nei meandri parlamentari da ben 10 anni! Contestualmente chiosa Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI è indispensabile valorizzare la figura dell'agricoltore nella manutenzione del territorio, dai monti alla pianura; dobbiamo essere consapevoli che viviamo in un ambiente gestito, cioè, adattato all'uomo: il cosiddetto agroecosistema. Non possiamo rimanere il Paese dei disastri annunciati. I grandi laghi del Nord Italia, fatta eccezione per quello d'Iseo (al 38,6% della propria capacità), sono in forte crescita e sopra la media del periodo: il Maggiore è cresciuto di 70 centimetri in due giorni ed è ora al 117,3% di riempimento, il Lario è ora al 79,4%; il Benaco al 70,7%. Anche la Dora Baltea in Valle d'Aosta è cresciuta repentinamente, raggiungendo la portata di 20,4 metri cubi al secondo (mc/s), cioè circa +150% sulla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte sono i finora assetati territori meridionali a registrare le maggiori cumulate di pioggia (in 24 ore, a Garessio, nel Cuneese, mm. 71 ed a Cremolino, nell'Alessandrino, mm.63) e di conseguenza a veder schizzare in alto le portate delle aste fluviali: tra queste, il Tanaro ha registrato la crescita più repentina, salendo da mc/s 23,3 di una settimana fa agli attuali a mc/s 154 mc/s, dopo aver toccato addirittura mc/s 357! Bene anche la Toce (+220% in 7 giorni); una curiosità: sulle alture del Ronco Scrivia i venti hanno toccato i 150 chilometri all'ora. In Lombardia, il fiume Adda registra una forte crescita (in una settimana da mc/s 166 a mc/s 616!); a guadagnarne sono anche le riserve idriche regionali, che già prima dell'ondata di maltempo erano superiori alla media del 7% circa. In Veneto, i fiumi Adige e Livenza crescono di quasi un metro, mentre più contenuto è l'aumento di portata in Piave e Brenta; invariato rimane il livello del Bacchiglione. In Emilia-Romagna, soprattutto sul versante occidentale, i fiumi sono stati attenzionati per la paura, che si potessero replicare i disastri di 5 mesi fa, ma l'entrata in funzione delle casse di

espansione ha mitigato le piene: i più minacciosi sono stati la Parma (+m. 8), il suo affluente Baganza (+m. 2,50), il Taro che ha toccato la portata di mc/s 245, cioè il valore più alto da Gennaio 2021 (solo 2 settimane fa, la portata superava di poco mc/s 1 mc/s); picchi di livello si registrano anche su Nure, Panaro, Secchia ed Enza (fonte: ARPAE). Esempio dell'ormai conclamata localizzazione degli eventi atmosferici è il fiume Po, che resta sotto media in Piemonte, ma cresce soprattutto nelle sezioni emiliane e lombarde, dove raggiunge portate ben superiori alle medie storiche, grazie ai cospicui apporti degli affluenti appenninici. La Liguria è stata una delle regioni maggiormente toccate dai nubifragi (mm. 151 di pioggia su Camogli in sole 3 ore); ne è conseguita una crescita preoccupante dei livelli di corsi d'acqua dall'andamento notoriamente pericoloso soprattutto sui bacini di Magra e Vara, che ha registrato una crescita di quasi m. 3,70, così come l'Entella mentre, nel Ponente ligure, il torrente Argentina è cresciuto di m. 2,20 (fonte: OMIRL). In Toscana, per via delle cumulate di pioggia, il fiume Serchio, che fino alla settimana scorsa era sotto la portata minima di deflusso vitale, ora tocca mc/s 153,60! Cresce anche l'Arno, il cui flusso supera i 50 metri cubi al secondo, mentre i livelli di Sieve ed Ombrone non subiscono variazioni di rilievo (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). I fiumi delle Marche, finora solo lambiti dai nubifragi, restano sui livelli della scorsa settimana e gli invasi trattengono circa un milione e mezzo di metri cubi d'acqua in meno rispetto a due settimane fa. In Umbria, dopo molti mesi, migliora la condizione del lago Trasimeno, il cui livello si alza di 2 centimetri; a calare sono invece i fiumi Nera e Chiascio (fonte: Servizio Idrografico Regione Umbria). Nel Lazio (secondo i dati ESWD, a Roma sono caduti oltre 55 millimetri d'acqua, provocando allagamenti in molte parti della città, mentre il vento forte ha causato danni in diversi comuni), il fiume Tevere cresce e supera i mc/s 90 di portata; in aumento sono anche i livelli dell'Aniene, mentre la Fiora rimane stabile così come i laghi di Bracciano e Nemi. Al Sud, che con una certa apprensione attende il passaggio del ciclone Bernard, prosegue l'estate come dimostrano gli invasi della Basilicata, che continuano a rilasciare circa 7 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, mentre da quelli pugliesi ne sono utilizzati oltre 2 milioni. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

# Detriti incagliati sotto il ponte del Po «Al via la rimozione»

*San Nazzaro, la Provincia annuncia i lavori a partire dalla seconda metà della prossima settimana. Escavatori su sponda e natante*

Fabio Lunardini La Provincia di Piacenza ha chiarito, dopo alcune preoccupazioni che si erano manifestate da parte della Motonautica, del Comune di Monticelli e di alcuni pescatori, che avvierà a partire dalla seconda metà della prossima settimana le attività di movimentazione del materiale legnoso addossato alla prima pila del ponte sul Po di San Nazzaro, frazione di Monticelli. Lo ha comunicato il Servizio viabilità e programmazione dei lavori pubblici della Provincia, spiegando anche alcuni passaggi che hanno determinato un leggero ritardo sugli stessi lavori che, in un primo tempo, erano stati programmati entro fine ottobre. «A seguito della comunicazione formale in merito inviata lo scorso 16 ottobre ad Aipo ed Enel (che gestiscono rispettivamente la sicurezza idraulica nel bacino del Po e la centrale idroelettrica sul fiume a Monticelli, nda) - ha riferito la Provincia - venerdì 20 ottobre Enel ha chiesto di valutare l'esecuzione delle operazioni con modalità differenti: invece della fluitazione, l'asportazione dal fiume del materiale legnoso. Lo stesso venerdì 20 abbiamo sospeso le attività, convocando per martedì 24 un ulteriore sopralluogo. In esito a quest'ultimo, abbiamo nuovamente confermato la modalità della fluitazione».

Per eseguire questi lavori, che avranno una durata complessiva di circa tre giorni, saranno impiegati una macchina operatrice escavatore e un natante anch'esso con escavatore. Sono già state inviate le dovute comunicazioni con le fasi di lavorazione sia a Enel sia ad Aipo, oltre che alla Prefettura e agli enti locali. Su questo argomento il sindaco di Monticelli Gimmi Distante aveva esternato preoccupazione, oltre che per la quantità di legname accumulato, anche per la presenza, all'interno di questi detriti, di carcasse di animali che, oltre ad essere maleodoranti, potrebbero anche provocare qualche problema alla salute pubblica. L'imminente rimozione riporterà la situazione alla normalità e, per il futuro, si cercherà di monitorare il decorso del fiume in modo più attento affinché questi accumuli non diventino di dimensioni enormi e difficili da togliere, com'è successo in questa occasione, nella quale sono rimaste bloccate vicino al pontile, alcune imbarcazioni impossibilitate a muoversi proprio per l'accumulo di



legname intorno a loro.

*FABIO LUNARDINI*

## Allerta per temporali e piene dei fiumi nella notte previsioni

E' ancora per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori in provincia di Piacenza: interessate le fasce di collina e montagna del territorio. Dal pomeriggio di giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera e della notte. Le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, risulteranno intense e persistenti sulle zone del crinale appenninico centro-occidentale fino alle prime ore di venerdì 27 ottobre. Saranno quindi possibili localizzati fenomeni franosi, ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. I venti raggiungeranno intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle aree appenniniche durante il pomeriggio di giovedì intensificandosi nella giornata di venerdì quando raggiungeranno intensità di burrasca forte (75-88 Km/h) sui rilievi centro-orientali, con possibili raffiche di intensità superiore. Venerdì 27 ottobre le previsioni di Arpae indicano il progressivo esaurimento delle piogge nel primo mattino con tendenza ad ampie schiarite in pianura mentre avremo ancora nuvolosità variabile sui rilievi per il resto della giornata. Sabato 28 ottobre cielo sereno o poco nuvoloso con le temperature miti, un nuovo peggioramento è in programma domenica.



PiacenzaSera.it

**Allerta per temporali e piene dei fiumi nella notte previsioni**



10/26/2023 13:28

E' ancora per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori in provincia di Piacenza: interessate le fasce di collina e montagna del territorio. Dal pomeriggio di giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera e della notte. Le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, risulteranno intense e persistenti sulle zone del crinale appenninico centro-occidentale fino alle prime ore di venerdì 27 ottobre. Saranno quindi possibili localizzati fenomeni franosi, ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. I venti raggiungeranno intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle aree appenniniche durante il pomeriggio di giovedì intensificandosi nella giornata di venerdì quando raggiungeranno intensità di burrasca forte (75-88 Km/h) sui rilievi centro-orientali, con possibili raffiche di intensità superiore. Venerdì 27 ottobre le previsioni di Arpae indicano il progressivo esaurimento delle piogge nel primo mattino con tendenza ad ampie schiarite in pianura mentre avremo ancora nuvolosità variabile sui rilievi per il resto della giornata. Sabato 28 ottobre cielo sereno o poco nuvoloso con le temperature miti, un nuovo peggioramento è in programma domenica.

## Piena del torrente Parma, trattenuti nella cassa di espansione 8 milioni di metri cubi

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.



Parma Today

**Piena del torrente Parma, trattenuti nella cassa di espansione 8 milioni di metri cubi**



10/26/2023 09:55

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

## Maltempo, ansia per il ciclone Bernard: attenzionati i fiumi Parma e Baganza

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.



Parma Today

### Maltempo, ansia per il ciclone Bernard: attenzionati i fiumi Parma e Baganza



10/26/2023 11:31

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi (pulsante) o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X posta in alto a destra, equivale ad una scelta di impostazioni di default quindi della navigazione con i soli cookie tecnici.

# L'Anci premia Baiso per il sistema d'allerta sulle frane

Adr.Ar. Baiso Premiato per il lavoro di segnalazione e comunicazione agli abitanti durante la durissima emergenza maltempo di maggio e giugno. Mercoledì durante la 40esima assemblea annuale di Anci (Associazione nazionale comuni italiani) tenutasi alla fiera di Genova, il Comune di Baiso ha ricevuto il Municipium Prize, premio assegnato dal Gruppo Maggioli, azienda che fornisce servizi alle pubbliche amministrazioni tra cui l'applicazione per le emergenze Municipium, all'Unione Tresinaro Secchia e nel dettaglio al Comune di Baiso. Il riconoscimento è stato assegnato all'ente coordinatore del progetto Municipium (l'Unione) e al Comune che ha utilizzato il sistema di allertamento della popolazione durante le calamità di maggio e giugno 2023. Baiso è stato uno dei territori reggiani più colpiti dalla prima ondata di metà maggio, quella che ha portato alla chiusura momentanea di diverse strade e alla riattivazione di due grandi frane, quella sulla provinciale di Montelusino e quella, enorme, a Ca' Lita, sulla fondovalle Secchia. Quest'ultima è una delle aree di dissesto idrogeologico più ampie d'Italia, ha richiesto mesi e mesi di lavoro giorno e notte con mezzi speciali per poter essere messa almeno momentaneamente in sicurezza. A ritirare il Municipium Prize sono stati il vicesindaco di Baiso Fabio Spezzani e il consigliere Andrea Barozzi, anche presidente del consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia. Perché questo premio? «I primi giorni dell'emergenza per noi sono stati davvero complessi, la prima sera avevamo diverse strade chiuse, poi si sono riattivate le frane principali. Grazie all'applicazione Municipium, siamo riusciti ad avvisare efficacemente tantissime persone, col cellulare e non solo», racconta Spezzani. «Abbiamo registrato un audio messaggio del sindaco Fabrizio Corti e con Municipium è partita la chiamata in automatico a tanti utenti iscritti, in molti casi anziani che usano solo il telefono fisso, o quasi. E che così sono stati rassicurati da una voce che conoscono. Il sistema ha funzionato, in quel periodo siamo arrivati a 12mila attività in un giorno, segnale che gli utenti hanno sfruttato la possibilità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Allerta arancione sull'Appennino, venti forti, temporali e rischio frane

Dal pomeriggio di giovedì 26 precipitazioni intense verso la pianura. Dal pomeriggio di oggi giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera-notte. Le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, risulteranno intense e persistenti sulle zone del crinale appenninico centro-occidentale fino alle prime ore di venerdì 27 ottobre. Saranno quindi possibili localizzati fenomeni franosi, ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. I venti raggiungeranno intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle aree appenniniche durante il pomeriggio di giovedì intensificandosi nella giornata di venerdì quando raggiungeranno intensità di burrasca forte (75-88 Km/h) sui rilievi centro-orientali, con possibili raffiche di intensità superiore. Inoltre nella giornata di domani venerdì 27 ottobre saranno anche possibili, lungo la costa, locali fenomeni di erosione e di ingressione marina dovuti al persistere di condizioni di alto livello del mare.



**R**  
larepubblica.it (Bologna)

**Allerta arancione sull'Appennino, venti forti, temporali e rischio frane**

dalle ore 12:00 di giovedì 26/10/2023

**ZONE DI ALLERTA:**

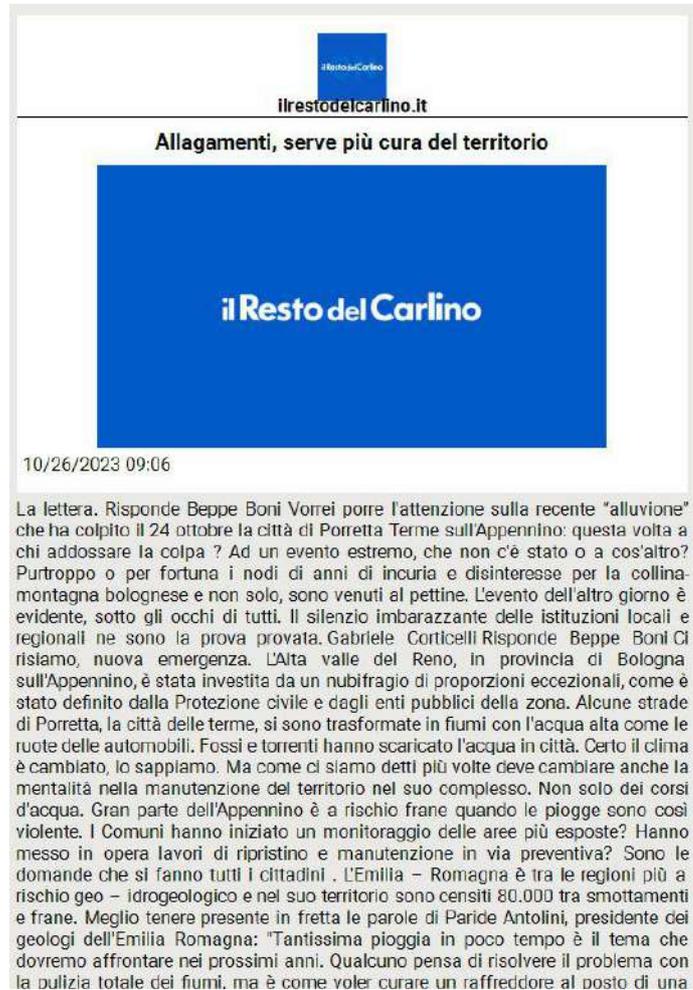
- A1: Montagna romagnola
- A2: Alta collina romagnola
- B1: Bassa collina e pianura
- B2: Costa romagnola (RA)
- C1: Montagne bolognesi
- C2: Collina bolognese (BO)
- D1: Pianura bolognese (B)
- D2: Costa ferrarese (FE)
- D3: Pianura ferrarese (FE)
- E1: Montagne emiliana ce
- E2: Collina emiliana centri
- F1: Pianura modenese (MO)
- F2: Pianura reggiana (RE)
- F3: Pianura reggiana di P.
- G1: Montagne piacentino
- G2: Alta collina piacentino
- H1: Bassa collina piacentino
- H2: Pianura piacentino-va

10/26/2023 12:18 Laura Pertici

Dal pomeriggio di giovedì 26 precipitazioni intense verso la pianura Dal pomeriggio di oggi giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera-notte. Le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, risulteranno intense e persistenti sulle zone del crinale appenninico centro-occidentale fino alle prime ore di venerdì 27 ottobre. Saranno quindi possibili localizzati fenomeni franosi, ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. I venti raggiungeranno intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle aree appenniniche durante il pomeriggio di giovedì intensificandosi nella giornata di venerdì quando raggiungeranno intensità di burrasca forte (75-88 Km/h) sui rilievi centro-orientali, con possibili raffiche di intensità superiore. Inoltre nella giornata di domani venerdì 27 ottobre saranno anche possibili, lungo la costa, locali fenomeni di erosione e di ingressione marina dovuti al persistere di condizioni di alto livello del mare.

## Allagamenti, serve più cura del territorio

La lettera. Risponde Beppe Boni Vorrei porre l'attenzione sulla recente "alluvione" che ha colpito il 24 ottobre la città di Porretta Terme sull'Appennino: questa volta a chi addossare la colpa ? Ad un evento estremo, che non c'è stato o a cos'altro? Purtroppo o per fortuna i nodi di anni di incuria e disinteresse per la collina-montagna bolognese e non solo, sono venuti al pettine. L'evento dell'altro giorno è evidente, sotto gli occhi di tutti. Il silenzio imbarazzante delle istituzioni locali e regionali ne sono la prova provata. Gabriele Corticelli Risponde Beppe Boni Ci risiamo, nuova emergenza. L'Alta valle del Reno, in provincia di Bologna sull'Appennino, è stata investita da un nubifragio di proporzioni eccezionali, come è stato definito dalla Protezione civile e dagli enti pubblici della zona. Alcune strade di Porretta, la città delle terme, si sono trasformate in fiumi con l'acqua alta come le ruote delle automobili. Fossi e torrenti hanno scaricato l'acqua in città. Certo il clima è cambiato, lo sappiamo. Ma come ci siamo detti più volte deve cambiare anche la mentalità nella manutenzione del territorio nel suo complesso. Non solo dei corsi d'acqua. Gran parte dell'Appennino è a rischio frane quando le piogge sono così violente. I Comuni hanno iniziato un monitoraggio delle aree più esposte? Hanno messo in opera lavori di ripristino e manutenzione in via preventiva? Sono le domande che si fanno tutti i cittadini. L'Emilia - Romagna è tra le regioni più a rischio geo - idrogeologico e nel suo territorio sono censiti 80.000 tra smottamenti e frane. Meglio tenere presente in fretta le parole di Paride Antolini, presidente dei geologi dell'Emilia Romagna: "Tantissima pioggia in poco tempo è il tema che dovremo affrontare nei prossimi anni. Qualcuno pensa di risolvere il problema con la pulizia totale dei fiumi, ma è come voler curare un raffreddore al posto di una polmonite. Guardando le immagini provenienti da Porretta Terme, dalla Liguria, dal Friuli, ci accorgiamo che abbiamo costruito tanto, e male, abbiamo tolto spazio ai fiumi, ai torrenti, ai fossi, per costruire di tutto dalle strade agli edifici. Ora ci aspetta un lungo periodo di lavori e di riassetto del territorio, ma anche (e lo spero) di un nuovo rapporto dell'uomo con l'ambiente". A buon intenditor poche parole... beppe.boni@ilcarlino.net voce.lettori@ilcarlino.net.



La lettera. Risponde Beppe Boni Vorrei porre l'attenzione sulla recente "alluvione" che ha colpito il 24 ottobre la città di Porretta Terme sull'Appennino: questa volta a chi addossare la colpa ? Ad un evento estremo, che non c'è stato o a cos'altro? Purtroppo o per fortuna i nodi di anni di incuria e disinteresse per la collina-montagna bolognese e non solo, sono venuti al pettine. L'evento dell'altro giorno è evidente, sotto gli occhi di tutti. Il silenzio imbarazzante delle istituzioni locali e regionali ne sono la prova provata. Gabriele Corticelli Risponde Beppe Boni Ci risiamo, nuova emergenza. L'Alta valle del Reno, in provincia di Bologna sull'Appennino, è stata investita da un nubifragio di proporzioni eccezionali, come è stato definito dalla Protezione civile e dagli enti pubblici della zona. Alcune strade di Porretta, la città delle terme, si sono trasformate in fiumi con l'acqua alta come le ruote delle automobili. Fossi e torrenti hanno scaricato l'acqua in città. Certo il clima è cambiato, lo sappiamo. Ma come ci siamo detti più volte deve cambiare anche la mentalità nella manutenzione del territorio nel suo complesso. Non solo dei corsi d'acqua. Gran parte dell'Appennino è a rischio frane quando le piogge sono così violente. I Comuni hanno iniziato un monitoraggio delle aree più esposte? Hanno messo in opera lavori di ripristino e manutenzione in via preventiva? Sono le domande che si fanno tutti i cittadini. L'Emilia - Romagna è tra le regioni più a rischio geo - idrogeologico e nel suo territorio sono censiti 80.000 tra smottamenti e frane. Meglio tenere presente in fretta le parole di Paride Antolini, presidente dei geologi dell'Emilia Romagna: "Tantissima pioggia in poco tempo è il tema che dovremo affrontare nei prossimi anni. Qualcuno pensa di risolvere il problema con la pulizia totale dei fiumi, ma è come voler curare un raffreddore al posto di una

## Allerta meteo, temporali e forte vento in arrivo in Emilia Romagna: le previsioni

Criticità gialla e arancione per il 26 e il 27 ottobre, con possibili ruscellamenti e fenomeni franosi sugli Appennini e burrasca forte anche sulla costa Bologna, 26 ottobre 2023 - Criticità **meteo** in vista in Emilia Romagna. Sono state diramate due diverse allerte **meteo**: dalle 12:00 di oggi (26 ottobre) arancione per temporali e gialla per criticità idraulica e idrogeologica e vento; per la giornata di domani (27 ottobre) invece arancione per temporali e vento e gialla sempre per criticità idraulica e idrogeologica, ma anche per vento e **mareggiate**. Non è una grossa sorpresa, in realtà: in questi giorni il cielo sul territorio regionale è stato prevalentemente nuvoloso e la pioggia non si è risparmiata. Soprattutto sull'Appennino bolognese, dove una bomba d'acqua ha creato forti disagi tra alto Alto **Reno** Terme e a **Gaggio** Montano. Da sabato 28, però, tornerà il sole, con qualche nuvola passeggerà sugli Appennini. Province interessate **Allerta** arancione per temporali nelle province di PC, PR. **Allerta** gialla per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. **Allerta** arancione per temporali nelle

province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. **Allerta** gialla per piene dei **fiumi** nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, RA, FC, RN; per **mareggiate** nella provincia di FE, RA, FC, RN. Previsioni **meteo** Dal pomeriggio di oggi giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera-notte. Le precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporalesco, risulteranno intense e persistenti sulle zone del crinale appenninico centro-occidentale fino alle prime ore di venerdì 27 ottobre. Saranno quindi possibili localizzati fenomeni franosi ruscellamenti lungo i versanti e rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con possibili superamenti della soglia 1. I venti raggiungeranno intensità di burrasca moderata (62-74 km/h) sulle aree appenniniche durante il pomeriggio di giovedì intensificandosi nella giornata di venerdì quando raggiungeranno intensità di burrasca forte (75-88 Km/h) sui rilievi centro-orientali, con possibili raffiche di intensità superiore, quindi anche sulla costa. Inoltre nella giornata di domani venerdì 27 ottobre saranno anche possibili, lungo la costa, locali fenomeni di erosione e di ingressione marina



Criticità gialla e arancione per il 26 e il 27 ottobre, con possibili ruscellamenti e fenomeni franosi sugli Appennini e burrasca forte anche sulla costa Bologna, 26 ottobre 2023 - Criticità meteo in vista in Emilia Romagna. Sono state diramate due diverse allerte meteo: dalle 12:00 di oggi (26 ottobre) arancione per temporali e gialla per criticità idraulica e idrogeologica e vento; per la giornata di domani (27 ottobre) invece arancione per temporali e vento e gialla sempre per criticità idraulica e idrogeologica, ma anche per vento e mareggiate. Non è una grossa sorpresa, in realtà: in questi giorni il cielo sul territorio regionale è stato prevalentemente nuvoloso e la pioggia non si è risparmiata. Soprattutto sull'Appennino bolognese, dove una bomba d'acqua ha creato forti disagi tra alto Alto Reno Terme e a Gaggio Montano. Da sabato 28, però, tornerà il sole, con qualche nuvola passeggerà sugli Appennini. Province interessate Allerta arancione per temporali nelle province di PC, PR. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Allerta arancione per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN. Allerta gialla per piene dei fiumi nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per frane e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO; per vento nelle province di PC, PR, RE, MO, RA, FC, RN. Previsioni meteo Dal pomeriggio di oggi giovedì 26 ottobre un intenso flusso sud-occidentale determinerà ventilazione intensa e precipitazioni in estensione dai rilievi verso le zone di pianura nel corso della sera-notte. Le precipitazioni, anche a

dovuti al persistere di condizioni di alto livello del mare. Previsioni **meteo** giorno per giorno.

# Recupero del Mulino del Po Via libera al piano di fattibilità

### Ro Investimento di oltre 440mila euro, si punta al rilancio turistico

D.M. Ro Si riparte. L'ennesimo atto per il recupero del Mulino sul Po è iniziato. La giunta del Comune di Riva del Po guidata dal sindaco Andrea Zamboni ha approvato il progetto di fattibilità tecnica economica redatto dall'ingegner Francesco Prinzivalli con studio in Ferrara. «A seguito del verificarsi di un sinistro in data 5 novembre 2021, il Mulino galleggiante ha subito notevoli danni allo scafo e alla struttura che ne hanno determinato l'affondamento parziale e successivamente con l'intervento di salvataggio urgente è stato riportato a galla e depositato presso cantiere navale (di Cavanella Po), dove attualmente è ricoverato», riporta la delibera a firma dell'architetto Marcella Leoni, capo ufficio tecnico del Comune di Riva del Po. Quasi affondato È utile precisare che le disavventure del Mulino sino iniziate tra mercoledì 22 e giovedì 23 luglio 2020, quando i volontari della Protezione civile di Ro sono intervenuti per salvare il Mulino che stava affondando. «Il 20 giugno 2023 - riporta ancora la delibera - è stato affidato l'incarico professionale per il primo livello di progettazione». Le spese

Il quadro tecnico economico riporta una spesa complessiva di 441.119,40 euro, di cui 271.405 per lavori a base d'asta e 44mila per spese di progettazione Ftp e ed esecutiva e DI, mentre le altre voci riguardano il trasporto e varo, incentivi funzioni tecniche, imprevisti e altro. «Il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni - dice ancora la delibera - quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire e comprende tutte le indagini e gli studi necessari, nonché schemi grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche». Il possibile rilancio La ricostruzione del Mulino San Michele si inseriva nella contestuale nascita dell'Oasi di protezione della fauna "Mulino del Po", 291 ettari nel comune di Ro che comprendono le aree golenali e le fasce limitrofe al fiume, rese note dal celebre capolavoro di Riccardo Bacchelli "Il Mulino del Po". È stata riqulificata l'area attrezzata golena con aree di sosta per pic-nic e sentieri ciclo -pedonali dove la ricostruzione storica del mulino interveniva ad arricchire il Parco naturale, letterario e del gusto, tanto che nel sito della Regione Emilia-Romagna, Il Museo del pane - Mulino sul Po è proposto nell'elenco dei Musei del Gusto per riscoprire i



**OPEL CROSSLAND**  
BELLO DA VEDERE. SUD DA VIVERE.

Il momento migliore per comprare un'auto è ora. Con Opel Crossland. Con un prezzo di partenza da 25900€ (IVA inclusa) e un finanziamento a 3,99% TAN. Con un leasing a 13,08% TAEG. Con un noleggio a lungo termine a 13,08% TAEG. Con un leasing a 13,08% TAEG. Con un leasing a 13,08% TAEG.

**CARS** Copparo (FE)  
Via Primicello 23  
Tel. 0522 842509 - 860800

Vendita e Assistenza

luoghi di nascita della famosa "coppia", il vecchio pane ferrarese. Lungo 12 metri e largo 9, l'opera di notevole pregio monumentale era frutto di una ricerca storica estesa ai musei e agli archivi della Pianura Padana al fine di acquisire le informazioni sui vecchi mulini galleggianti. Ora diventa il luogo sul quale la giunta del sindaco Zamboni vuole rilanciare l'economia del territorio e con essa il turismo locale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Poker di ponti argentani da sistemare S'inizia a La Fiorana: transito vietato

L'assessore Borea: «C'è una lista di priorità, intervento atteso e disagi condivisi»

Argenta Lunedì partiranno i lavori di manutenzione straordinaria sulla struttura del ponte della Fiorana, in via Fiorana su canale consortile Fossa Marina, in località La Fiorana di Bando. L'intervento prevede la ricostruzione dell'impalcato e della soletta del ponte per il suo miglioramento strutturale e per la predisposizione dei due cordoli laterali in calcestruzzo su cui ancorare le nuove barriere di protezione.

L'intervento prevede un finanziamento di circa 150mila euro, ottenuti grazie a risorse messe a disposizione dal Pnrr. Il cronoprogramma prevede circa quattro mesi di lavori, durante i quali il passaggio sul ponte sarà completamente interdetto. Il traffico verrà dunque deviato su via Val Testa da via Fiorana, via Val Gramigna, via Rosolo per immettersi su via Argine Pioppa nella direzione Filo o Anita e Longastrino. Lo stesso per chi proviene da Filo verso Bando (via Argine Pioppa, via Rosolo, via Val Gramigna e via Fiorana, con l'alternativa di via Val Testa e via Val d'Albero).

«Parte il primo dei cantieri - spiega Sauro Borea, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Argenta - che nei prossimi mesi avvieremo su quattro ponti del territorio, grazie a risorse ottenute dai bandi Pnrr. Un piano di investimenti, quello per i ponti, impegnativo e complesso: in questi anni abbiamo fatto una ricognizione su circa 165 ponti del territorio comunale, verificato le priorità di intervento e predisposto un piano che prevedesse vari livelli di intervento, sulla base delle valutazioni di sicurezza. Da lì ci siamo messi alla ricerca delle risorse necessarie, che variano a seconda degli interventi, ma che di norma arrivano a qualche centinaia di migliaia di euro per struttura. Prosegue la progettazione dei cantieri degli altri ponti finanziati, che apriremo nei prossimi mesi, e prosegue la ricerca delle risorse per continuare a realizzare il piano».

L'intervento è stato condiviso per evitare di creare troppi disagi. Data l'importanza strategica del ponte, in particolar modo per quanto riguarda le attività agricole, dopo un confronto con le associazioni di categoria nei primi momenti della progettazione dei lavori, abbiamo deciso di aprire il cantiere durante il fermo della stagione agricola. Ci saranno comunque disagi in questi mesi, in particolare per i residenti della Fiorana, di Bando, Filo, ma è un intervento necessario, e aggiungerei anche molto atteso, per la



sicurezza e il decoro del territorio».  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

### Campagne di protesta «Agricoltori in ginocchio»

Oltre duemila imprenditori a Roma, Stefano Calderoni (presidente Cia) «Abbiamo bisogno di risorse subito, la politica ascolti la nostra voce»

FERRARA «Abbiamo bisogno di risorse subito perché l'agricoltura è un settore strategico per l'economia italiana ed ora è in ginocchio», così Stefano Calderoni, presidente della Cia-Agricoltori Italiani di Ferrara, è intervenuto nel corso della manifestazione «Non toglieteci il futuro» che si è svolta a Roma. In piazza Santi Apostoli la voce di oltre duemila agricoltori che hanno risposto presente all'appello nazionale della Confederazione. Nelle vie del centro della Capitale tantissimi produttori e allevatori arrivati da tutt'Italia, con cartelli e bandiere verdi, per protestare contro una crisi che, dal campo alla tavola, sta portando i prezzi alle stelle e rendendo gli agricoltori più poveri. Per Cia, i conti non tornano e serve subito quel piano agricolo nazionale sempre annunciato e mai realizzato, che rimetta al centro l'impresa e il suo reddito. «L'azienda agricola italiana scesa in piazza - ha ripreso Calderoni - vogliono lanciare un messaggio chiaro e forte alla politica. I frutticoltori non sono mai stati colpiti così duramente come quest'anno e nel territorio di Ferrara stanno pagando un prezzo altissimo. Basta pensare alla pericoltura ormai allo stremo, con le pere decimate da gelate, fitopatie, grandine. Se vogliamo salvare il comparto serve una strategia per il paese che faccia dell'agricoltura il suo pilastro fondamentale.

Diversamente rischiamo di perdere definitivamente intere filiere e centinaia di posti di lavoro solo nella provincia di Ferrara».

«Noi non siamo il problema, ma la soluzione!», ha ripetuto dal palco il presidente nazionale, Cristiano Fini, rivendicando il ruolo chiave del settore. «A dispetto di tutte le fake news - ha detto - gli agricoltori non inquinano, rispettano gli impegni ambientali anche mettendo a rischio i loro profitti. Senza agricoltura, il Made in Italy non può esistere». L'ortofrutta è in ginocchio, con un taglio del 40% della produzione dopo la **siccità** del 2022, le gelate e le alluvioni di maggio. Il vino Made in Italy ha perso il 12%, perdendo il primato mondiale a favore della Francia. La zootecnia è in sofferenza. E mentre i listini dei cereali sono in caduta libera (-40%), il carrello della spesa si fa più pesante con l'inflazione, esplodendo il divario tra i prezzi agli agricoltori e quelli sugli scaffali. Un produttore prende 35 centesimi per un chilo di grano, mentre un pacco di pasta costa 2,08 euro, con un aumento del 494% dal campo alla tavola.



## Messa in sicurezza del **Rio Marano**: "Pronto il progetto della vasca, ma non si costruisce senza soldi"

Il sindaco all'assemblea del quartiere. "Candidato tra gli interventi urgenti a Figliuolo: attendiamo 6,6 milioni" ANDREA ALESSANDRINI Cronaca Il progetto esecutivo per la cassa di laminazione del **rio Marano** è pronto, per procedere con l'opera servono i soldi, attendiamo perciò l'erogazione del finanziamento. Questo, ridotto al succo, ha detto il sindaco Enzo Lattuca all'affollata assemblea pubblica del quartiere Fiorenzuola a cui erano presenti anche l'assessora all'assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, presentatore del progetto, Stefano Francia. "Il progetto relativo alla cassa di espansione a Rio **Marano** è già redatto ma in attesa di un finanziamento - ha comunicato - . Il Consorzio di Bonifica della Romagna lo ha candidato, con un 'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Per il Comune si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio, come le alle opere in corso lungo

l'asta fluviale del **Savio**, agli interventi che il consorzio di Bonifica sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il **torrente** Cesuola. Questo intervento è stato progettato prima dell'**alluvione**". La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte vittima di allagamenti gli scorsi anni. La collocazione individuata per la cassa è tra la via Emilia e via Rio **Marano**, a monte del ponte della via Emilia, vicina a Case Finali. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale prevede il futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando un collegamento



Il sindaco all'assemblea del quartiere. "Candidato tra gli interventi urgenti a Figliuolo: attendiamo 6,6 milioni" ANDREA ALESSANDRINI Cronaca Il progetto esecutivo per la cassa di laminazione del rio Marano è pronto, per procedere con l'opera servono i soldi, attendiamo perciò l'erogazione del finanziamento. Questo, ridotto al succo, ha detto il sindaco Enzo Lattuca all'affollata assemblea pubblica del quartiere Fiorenzuola a cui erano presenti anche l'assessora all'assessora alla Sostenibilità ambientale Francesca Lucchi e il presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, presentatore del progetto, Stefano Francia. "Il progetto relativo alla cassa di espansione a Rio Marano è già redatto ma in attesa di un finanziamento - ha comunicato - . Il Consorzio di Bonifica della Romagna lo ha candidato, con un 'ammontare complessivo di 6.696.600 euro, tra gli interventi urgenti. Non appena ci sarà conferma del finanziamento da parte del Commissario straordinario, l'intervento potrà essere avviato nel corso del 2024. Per il Comune si integra ai lavori già in corso che ci consentono di fare un grande passo avanti sul fronte della messa in sicurezza del nostro territorio, come le alle opere in corso lungo l'asta fluviale del Savio, agli interventi che il consorzio di Bonifica sta eseguendo, non solo in somma urgenza ma anche di miglioramento, tra Cesena e Cesenatico, lungo la rete consortile, lavori che, insieme all'Agenzia regionale per la Protezione civile e la sicurezza territoriale, inizieremo lungo il torrente Cesuola. Questo intervento è stato progettato prima dell'alluvione". La realizzazione di una cassa di laminazione delle piene del Rio Marano, si inquadra come intervento per la messa in sicurezza dell'area più volte vittima di allagamenti gli scorsi anni. La collocazione individuata per la cassa è tra la via Emilia e via Rio Marano, a monte del ponte della via Emilia, vicina a Case Finali. Il volume utile è di circa 187.000 metri cubi su di un'area occupata di circa 9 ettari, permette la laminazione della portata di piena 200ennale per 10 ore di durata dell'evento, senza il contemporaneo svuotamento verso i recettori di scarico. Data la vicinanza dell'opera con la città e viste le richieste del quartiere, la proposta progettuale prevede il futuro utilizzo della cassa di espansione anche come area verde attrezzata a parco urbano pubblico, con piantumazioni, arredi e percorsi ciclo-pedonali, creando un collegamento

tra le zone ricreative vicine e la vallata del Rio Marano. L'intervento ha lo scopo di ridurre la portata dell'acqua durante la piena del Rio Marano. Si procederà dapprima con la definizione di un primo invaso di 13 mila metri cubi, a cui seguiranno ulteriori due vasche. "In giugno - mette in luce lap residente del Fiorenzuola Milena Maccherozzi - insieme ad alcuni consiglier abbiamo incontrato il sindaco per fare il punto sulla realizzazione di quest'opera che il nostro territorio attende dal 2012 e che oggi, alla luce degli eventi di maggio, è tornata all'ordine del giorno in un ben più ampio quadro di messa in sicurezza della nostra città, soprattutto nelle aree attraversate dal fiume Savio e da altri corsi d'acqua minori". "Nel corso dei giorni della piena, il Rio Marano non ha destato particolare preoccupazione - va al punto la presidente - ma è importante poter prevenire eventuali piene. Per questa ragione l'assemblea di quartiere. molto partecipata, è stata utile per conoscere le future fasi del percorso di realizzazione di questo bacino artificiale in grado di alleggerire la piena, la portata e la pressione dell'acqua".

## Acqua Ambiente Fiumi

### «Fiumi, ancora più fragili del pre alluvione»

Riunione con i tecnici a San Lorenzo: «Ora ci si può solo affidare a sistemi di allerta per le evacuazioni». La rabbia dei residenti

Una riunione fiume, quella che si è svolta mercoledì sera nel teatro parrocchiale di San Lorenzo. L'ordine del giorno dedicato allo stato attuale dei lavori per ripristinare gli argini del Santerno dopo le rotte di maggio ha attirato in sala moltissime persone, non solo residenti, ma anche rappresentanti dei comitati cittadini '17 maggio 2023' di Sant'Agata e 'Proteggiamo Conselice'. Dai tecnici dell'ufficio di sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, Marco Bacchini, e dalla direttrice degli interventi Caterina Mancusi, è emerso un messaggio chiaro.

«Non stiamo rimettendo in sicurezza il territorio - ha sottolineato Bacchini - ma stiamo lavorando per ripristinare le condizioni ante alluvione». Condizioni sulle quali pesa la fragilità degli argini appena realizzati e non ancora consolidati e quindi ancor più soggetti alle conseguenze di eventuali piene, come avvenuto a maggio.

Nessuna sicurezza quindi, a fronte della richiesta di tutela da parte di una platea preoccupata e ancora impaurita, che ha chiesto a più voci cosa ci si deve aspettare nei prossimi mesi. «L'unico modo - ha continuato Bacchini - è affidarsi a un sistema di allert ed evacuazioni preventive».

Una prospettiva contro la quale cittadini e comitati hanno rilanciato chiedendo più interventi sul fronte della pulizia degli alvei e degli invasi in generale, in alcuni tratti ancora occupati da una fitta vegetazione e scavati da animali come istic e nutrie, e la realizzazione delle casse di laminazione inserite da anni nelle programmazioni comunali. «Noi siamo tecnici - hanno ribadito più volte Bacchini e Mancusi -. Possiamo operare entro i margini definiti dalle leggi in vigore. Per proporre un cambiamento, occorre rivolgersi a un livello diverso».

I cantieri per ripristinare gli argini del Santerno, danneggiati in più punti oltre alle due grandi rotte di Sant'Agata e Cà di Lugo, resteranno aperti ancora per mesi.

«Per costruire un argine di solito si impiegano due o tre anni e poi li si lascia consolidare - ha sottolineato Mancusi -. Noi lo abbiamo fatto in pochi mesi. Resteremo quindi sull'argine fino a quando non sarà necessario, almeno fino alla primavera prossima e anche oltre». Il tratto della Provinciale Fiumazzo che ancora è bloccato in direzione San Lorenzo sarà liberato entro i primi di novembre dall'area stoccaggio dei mezzi utilizzati per i lavori. In questo modo sarà possibile, per la Provincia, avviare i lavori di ripristino. In quel tratto, oltre ad alcune case sulle quali pesa ancora l'ordinanza comunale emessa a luglio che limita i movimenti dei residenti in relazione alle necessità del cantiere, è

17. Lugo

### «Fiumi, ancora più fragili del pre alluvione»

Riunione con i tecnici a San Lorenzo: «Ora ci si può solo affidare a sistemi di allerta per le evacuazioni». La rabbia dei residenti



**UNA RIUNIONE FIUME**, quella che si è svolta mercoledì sera nel teatro parrocchiale di San Lorenzo. L'ordine del giorno dedicato allo stato attuale dei lavori per ripristinare gli argini del Santerno dopo le rotte di maggio ha attirato in sala moltissime persone, non solo residenti, ma anche rappresentanti dei comitati cittadini '17 maggio 2023' di Sant'Agata e 'Proteggiamo Conselice'. Dai tecnici dell'ufficio di sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, Marco Bacchini, e dalla direttrice degli interventi Caterina Mancusi, è emerso un messaggio chiaro.

**UNA PROSPETTIVA** contro la quale cittadini e comitati hanno rilanciato chiedendo più interventi sul fronte della pulizia degli alvei e degli invasi in generale, in alcuni tratti ancora occupati da una fitta vegetazione e scavati da animali come istic e nutrie, e la realizzazione delle casse di laminazione inserite da anni nelle programmazioni comunali. «Noi siamo tecnici - hanno ribadito più volte Bacchini e Mancusi -. Possiamo operare entro i margini definiti dalle leggi in vigore. Per proporre un cambiamento, occorre rivolgersi a un livello diverso».

**I CANTIERI** per ripristinare gli argini del Santerno, danneggiati in più punti oltre alle due grandi rotte di Sant'Agata e Cà di Lugo, resteranno aperti ancora per mesi. «Per costruire un argine di solito si impiegano due o tre anni e poi li si lascia consolidare - ha sottolineato Mancusi -. Noi lo abbiamo fatto in pochi mesi. Resteremo quindi sull'argine fino a quando non sarà necessario, almeno fino alla primavera prossima e anche oltre».

**IL TRATTO** della Provinciale Fiumazzo che ancora è bloccato in direzione San Lorenzo sarà liberato entro i primi di novembre dall'area stoccaggio dei mezzi utilizzati per i lavori. In questo modo sarà possibile, per la Provincia, avviare i lavori di ripristino. In quel tratto, oltre ad alcune case sulle quali pesa ancora l'ordinanza comunale emessa a luglio che limita i movimenti dei residenti in relazione alle necessità del cantiere, è

**NELLA PAGERIA**  
Domani a domenica la Mostra del fungo  
Il servizio alla sua dimora  
L'inaugurazione avverrà  
L'inaugurazione avverrà  
L'inaugurazione avverrà

**I cent'anni di Aldo Casadio: in buona salute, ha lavorato fino a due anni fa**

Ufficio di Bagnacavallo, il complesso con famiglia, l'assessorato e il parroco

**QUISISANA MODIGLIANA**  
RESIDENZA PER ANZIANI

- Assistenza Tutelare e Infermieristica 24 ore
- Medicina Sanitaria (Medico di Struttura)
- Servizio di Psicoterapia
- Servizio di Assistenza
- Servizio Assistenza Religiosa
- Servizio Albergatore
- Servizio di Cucina Interna
- Servizio di Lavanderia Interna

Via del Seminario, 27 - 47015 Modigliana (FC) Tel. 0546 942904 e-mail: modigliana@residenzaquisisana.it - www.residenzaquisisana.it

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

ferma da mesi anche l'**attività** del ristorante 'Il Forno'. «Io apro - ha detto esasperata la titolare Eugenia Garuffi -. Non lavoriamo da 5 mesi e da due chiedo di poter riprendere l'**attività**, ma nessuno mi ha mai risposto». Per il sindaco Davide Ranalli, presente insieme all'assessora Veronica **Valmori** e al sindaco di Fusignano con delega alla Protezione civile per l'Unione Nicola Pasi, la necessità è di «aggiornare il piano di protezione civile del territorio.

Oggi è oggettivamente non proporzionato».

Monia **Savioli**.

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI DATI ISPRA

# Consumo di suolo, allarme agricolo Coldiretti: «Va azzerato al più presto»

L'associazione: «Nell'ultimo anno spariti altri 52 ettari, va invertita la marcia al più presto preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi i campi e il lavoro»

RAVENNA Coldiretti lancia l'allarme sulla cementificazione chiedendo cambiamenti di rotta immediati. «A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi un terzo dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti ben evidenti sulla tenuta **idrogeologica** del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero», fa notare la Coldiretti in riferimento al rapporto annuale dell'Ispra sul **consumo di suolo** nel 2022 che denuncia la «costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del **consumo di suolo nazionale**».

La situazione ravennate Il **consumo di suolo**, «tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di **suolo** vergine consumato, 52 'mangiati' nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490 metri quadri ad abitante». I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre nove comuni su dieci (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio **idrogeologico** per **frane** ed alluvioni. «Purtroppo - spiega Assuero Zampini, direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile - aggiunge il direttore -invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, **tutelando** quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle **acque** con nuove opere infrastrutturali che vadano a potenziare la rete di invasi sui territori, creando bacini per l'acqua piovana e nuove vasche di laminazione».

## Acqua Ambiente Fiumi

FAENZA

# Lavori di ripristino in via San Martino

Per lavori di ripristino di una condotta idrica sono previste modifiche alla viabilità dalle ore 8.30 di lunedì 30 ottobre alle 19 di venerdì 3 novembre. Divieto di transito per i veicoli e i pedoni in via San Martino tra via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso e il civico 47. L'accesso da via don Giovanni Verità sarà possibile e consentito per isoli residenti o frontisti diretti alla zona compresa tra il ponte Verdee l'intersezione con via don Verità/Ponte Rosso. Abitazioni e proprietà nella restante parte di via San Martino potranno essere raggiunte da via Santa Lucia.

**FAENZA**  
**Lavori di ripristino in via San Martino**  
Per lavori di ripristino di una condotta idrica sono previste modifiche alla viabilità dalle ore 8.30 di lunedì 30 ottobre alle 19 di venerdì 3 novembre. Divieto di transito per i veicoli e i pedoni in via San Martino tra via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso e il civico 47. L'accesso da via don Giovanni Verità sarà possibile e consentito per isoli residenti o frontisti diretti alla zona compresa tra il ponte Verdee l'intersezione con via don Verità/Ponte Rosso. Abitazioni e proprietà nella restante parte di via San Martino potranno essere raggiunte da via Santa Lucia.

---

**FAENZA**  
**Badante sotto accusa in aula**  
**«Si faceva palpeggiare per soldi»**  
Una 50enne faentina a processo per circoscrizione d'incapace. Sentita la nipote dell'anziano

**FAENZA**  
**LE PRIME SINALGHE IN VIA**  
**DEL DIRETTORE DELLA BANCA**  
La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca. La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca. La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca.

**FAENZA**  
**30 MILA**  
**LA COLP**  
La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca. La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca. La segnalazione è stata fatta dal direttore della banca.

**FAENZA**  
**Passaggi a Castel Ranero**  
Una passeggiata guidata dall'ente per il territorio di Castel Ranero. L'evento è previsto per il 19 dicembre alle 10.30 in via della Chiesa, nei pressi della villa della torre di San Martino.

---

**Al Garden Bulzaga è già Natale**  
**Inaugura oggi l'allestimento**  
Edizione numero 19 per lo scoglio alle Torri Carvotti Sebastiano Carli ed Moira Nakiri

**FAENZA**  
Inaugura oggi alle 20 l'allestimento natalizio al Garden Bulzaga, diventa un territorio delle Torri per un mese possibile. 400 metri quadri addobbati con prodotti, vestiti e accessori di stagione, sono il punto di incontro per gli ospiti del "Garden Bulzaga".

**Pedalata del dialogo**  
**In bicicletta per scoprire i luoghi di culto faentini**  
Ritorno domani alle 15 al Tempio di San Michele. L'evento è aperto a tutti e prevede lo scambio interreligioso.

**FAENZA**  
Intitolata, a partire dalle 15, la "Pedalata del dialogo", un pomeriggio in bicicletta per scoprire e conoscere alcuni delle comunità religiose presenti nella città. Il ritrovo è alle 15 davanti al Tempio di San Michele, in viale Garibaldi. Alle 16.30 il gruppo si dirige verso il centro storico di San Pietro. Alle 17.30 si incontra il parroco di San Michele, il sacerdote di San Pietro, il sacerdote di San Michele, il sacerdote di San Pietro.

## In più di 200 per l'incontro sull'alluvione

LUGO Si è svolto mercoledì sera nella sala del teatro parrocchiale di San Lorenzo di Lugo l'incontro pubblico per fare il punto della situazione sui lavori agli argini dei fiumi e sulla pulizia degli alvei dei corsi d'acqua che attraversano il territorio. Ampia la partecipazione di pubblico, con oltre 200 persone presenti. All'incontro hanno preso parte l'assessora ai lavori Veromica Valmori, il responsabile dell'Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna Marco Bacchini e la responsabile dell'assetto idraulico dell'Ufficio territoriale Caterina Mancusi.

## "Fiumi, ancora più fragili del pre alluvione"

Riunione con i tecnici a San Lorenzo: "Ora ci si può solo affidare a sistemi di allerta per le evacuazioni". La rabbia dei residenti. Una riunione fiume, quella che si è svolta mercoledì sera nel teatro parrocchiale di San Lorenzo. L'ordine del giorno dedicato allo stato attuale dei lavori per ripristinare gli argini del Santerno dopo le rotte di maggio ha attirato in sala moltissime persone, non solo residenti, ma anche rappresentanti dei comitati cittadini '17 maggio 2023' di Sant'Agata e 'Proteggiamo Conselice'. Dai tecnici dell'ufficio di sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, Marco Bacchini, e dalla direttrice degli interventi Caterina Mancusi, è emerso un messaggio chiaro. "Non stiamo rimettendo in sicurezza il territorio - ha sottolineato Bacchini - ma stiamo lavorando per ripristinare le condizioni ante alluvione". Condizioni sulle quali pesa la fragilità degli argini appena realizzati e non ancora consolidati e quindi ancor più soggetti alle conseguenze di eventuali piene, come avvenuto a maggio. Nessuna sicurezza quindi, a fronte della richiesta di tutela da parte di una platea preoccupata e ancora impaurita, che ha chiesto a più voci cosa ci si deve aspettare nei prossimi mesi. "L'unico modo - ha continuato Bacchini - è di affidarsi a un sistema di alert ed evacuazioni preventive". Una prospettiva contro la quale cittadini e comitati hanno rilanciato chiedendo più interventi sul fronte della pulizia degli alvei e degli invasi in generale, in alcuni tratti ancora occupati da una fitta vegetazione e scavati da animali come istrici e nutrie, e la realizzazione delle casse di laminazione inserite da anni nelle programmazioni comunali. "Noi siamo tecnici - hanno ribadito più volte Bacchini e Mancusi -. Possiamo operare entro i margini definiti dalle leggi in vigore. Per proporre un cambiamento, occorre rivolgersi a un livello diverso". I cantieri per ripristinare gli argini del Santerno, danneggiati in più punti oltre alle due grandi rotte di Sant'Agata e Cà di Lugo, resteranno aperti ancora per mesi. "Per costruire un argine di solito si impiegano due o tre anni e poi li si lascia consolidare - ha sottolineato Mancusi -. Noi lo abbiamo fatto in pochi mesi. Resteremo quindi sull'argine fino a quando non sarà necessario, almeno fino alla primavera prossima e anche oltre". Il tratto della Provinciale Fiumazzo che ancora è bloccato in direzione San Lorenzo sarà liberato entro i primi di novembre dall'area stoccaggio dei mezzi utilizzati per i lavori. In questo modo sarà possibile, per la Provincia, avviare i lavori di ripristino. In quel tratto, oltre ad alcune case sulle quali pesa ancora l'ordinanza comunale emessa a luglio che limita i movimenti dei residenti in relazione alle necessità del cantiere, è ferma da mesi anche l'attività del ristorante 'Il Forno'. "Io apro - ha detto esasperata la titolare Eugenia Garuffi -. Non lavoriamo da 5 mesi e da due chiedo di poter



Riunione con i tecnici a San Lorenzo: "Ora ci si può solo affidare a sistemi di allerta per le evacuazioni". La rabbia dei residenti. Una riunione fiume, quella che si è svolta mercoledì sera nel teatro parrocchiale di San Lorenzo. L'ordine del giorno dedicato allo stato attuale dei lavori per ripristinare gli argini del Santerno dopo le rotte di maggio ha attirato in sala moltissime persone, non solo residenti, ma anche rappresentanti dei comitati cittadini '17 maggio 2023' di Sant'Agata e 'Proteggiamo Conselice'. Dai tecnici dell'ufficio di sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, Marco Bacchini, e dalla direttrice degli interventi Caterina Mancusi, è emerso un messaggio chiaro. "Non stiamo rimettendo in sicurezza il territorio - ha sottolineato Bacchini - ma stiamo lavorando per ripristinare le condizioni ante alluvione". Condizioni sulle quali pesa la fragilità degli argini appena realizzati e non ancora consolidati e quindi ancor più soggetti alle conseguenze di eventuali piene, come avvenuto a maggio. Nessuna sicurezza quindi, a fronte della richiesta di tutela da parte di una platea preoccupata e ancora impaurita, che ha chiesto a più voci cosa ci si deve aspettare nei prossimi mesi. "L'unico modo - ha continuato Bacchini - è di affidarsi a un sistema di alert ed evacuazioni preventive". Una prospettiva contro la quale cittadini e comitati hanno rilanciato chiedendo più interventi sul fronte della pulizia degli alvei e degli invasi in generale, in alcuni tratti ancora occupati da una fitta vegetazione e scavati da animali come istrici e nutrie, e la realizzazione delle casse di laminazione inserite da anni nelle programmazioni comunali. "Noi siamo tecnici - hanno ribadito più volte Bacchini e Mancusi -. Possiamo operare entro i margini definiti dalle leggi in vigore. Per proporre un cambiamento, occorre rivolgersi a un livello diverso". I cantieri per ripristinare gli

riprendere l'attività, ma nessuno mi ha mai risposto". Per il sindaco Davide Ranalli, presente insieme all'assessora Veronica Valmori e al sindaco di Fusignano con delega alla Protezione civile per l'Unione Nicola Pasi, la necessità è di "aggiornare il piano di protezione civile del territorio. Oggi è oggettivamente non proporzionato". Monia Savioli.

## Consumo di suolo, cementificati altri 52 ettari in provincia. Coldiretti: "Indispensabile invertire la marcia"

"Purtroppo - spiega Assuero Zampini, direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio" Il consumo di suolo in Italia nel 2022 accelera, arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 chilometri quadrati, oltre il 10% in più rispetto al 2021. Lo rivela il rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel paese. Al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 chilometri quadrati, il 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la via Emilia, tutta la costa adriatica, in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese. E il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna, dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 "mangiati" nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490 metri quadri per abitante. "A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi un terzo

(30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile, che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari e con effetti ben evidenti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero - commenta la Coldiretti Ravenna - Il rapporto Ispra denuncia la costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale. I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni". "Purtroppo - spiega Assuero Zampini, direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con nuove



"Purtroppo - spiega Assuero Zampini, direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio" Il consumo di suolo in Italia nel 2022 accelera, arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 chilometri quadrati, oltre il 10% in più rispetto al 2021. Lo rivela il rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel paese. Al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 chilometri quadrati, il 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la via Emilia, tutta la costa adriatica, in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese. E il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna, dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 "mangiati" nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490 metri quadri per abitante. "A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi un terzo (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile, che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari e con effetti ben evidenti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero - commenta la Coldiretti Ravenna - Il rapporto Ispra denuncia la costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale. I dati

opere infrastrutturali che vadano a potenziare la rete di invasi sui territori, creando bacini per l'acqua piovana e nuove vasche di laminazione".

## Consumo di suolo. A Ravenna spariti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato da azzerare per migliorare tenuta idrogeologica"

di Redazione - 26 Ottobre 2023 - 13:05  
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti ben evidenti sulla tenuta **idrogeologica** del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel 2022 che denuncia la "costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale". Il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 'mangiati' nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490mq ad abitante. I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio **idrogeologico** per frane ed alluvioni. "Purtroppo - spiega Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile - aggiunge il Direttore - invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle **acque** con nuove opere infrastrutturali che vadano a potenziare la rete di invasi sui territori, creando bacini per l'acqua piovana e nuove vasche di laminazione". Leggi anche AMBIENTE Rapporto SNPA 2023 sul consumo di suolo in Italia: nell'ultimo anno il 10,2% in più sul 2021, 21 ettari al giorno, il valore più elevato degli ultimi 11 anni.



RavennaNotizie.it

**Consumo di suolo. A Ravenna spariti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato da azzerare per migliorare tenuta idrogeologica"**



10/26/2023 13:12

di Redazione - 26 Ottobre 2023 - 13:05 Commenta Stampa Invia notizia 1 min A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti ben evidenti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel 2022 che denuncia la "costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale". Il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 'mangiati' nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490mq ad abitante. I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni. "Purtroppo - spiega Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile - aggiunge il Direttore - invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con nuove opere infrastrutturali che vadano a potenziare la

## Modifiche alla viabilità in via San Martino

Per lavori di ripristino di una condotta **idrica** sono previste modifiche alla viabilità nel comune di Faenza. Dalle ore 8.30 di lunedì 30 ottobre alle 19 di venerdì 3 novembre (e comunque fino a termine lavori), divieto di transito per i veicoli e i pedoni in via San Martino tra via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso e il civico 47 (Tiro a Segno). L'accesso da via Don Giovanni Verità sarà possibile e consentito per i soli residenti o frontisti diretti alla zona compresa tra il Ponte Verde e l'intersezione con via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso; le abitazioni o proprietà nella restante parte di via San Martino o traverse di questa potranno essere raggiunte da via Santa Lucia. Movieridella ditta esecutrice dei lavori indicheranno a residenti e frontisti il percorso utile per raggiungere la destinazione.

Faenza  
WebTV  
ravennawebtv.it

**Modifiche alla viabilità in via San Martino**



10/26/2023 12:03

Per lavori di ripristino di una condotta idrica sono previste modifiche alla viabilità nel comune di Faenza. Dalle ore 8.30 di lunedì 30 ottobre alle 19 di venerdì 3 novembre (e comunque fino a termine lavori), divieto di transito per i veicoli e i pedoni in via San Martino tra via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso e il civico 47 (Tiro a Segno). L'accesso da via Don Giovanni Verità sarà possibile e consentito per i soli residenti o frontisti diretti alla zona compresa tra il Ponte Verde e l'intersezione con via Don Giovanni Verità/Ponte Rosso; le abitazioni o proprietà nella restante parte di via San Martino o traverse di questa potranno essere raggiunte da via Santa Lucia. Movieridella ditta esecutrice dei lavori indicheranno a residenti e frontisti il percorso utile per raggiungere la destinazione.

## Consumo del suolo, a Ravenna spartiti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato da azzerare"

A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti ben evidenti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel 2022 che denuncia la "costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale". Il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 'mangiati' nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490mq ad abitante. I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni. "Purtroppo - spiega Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile - aggiunge il Direttore - invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con nuove opere infrastrutturali che vadano a potenziare la rete di invasi sui territori, creando bacini per l'acqua piovana e nuove vasche di laminazione".

  
 ravennawebtv.it

**Consumo del suolo, a Ravenna spartiti 19mila ettari. Coldiretti: "Dato da azzerare"**



10/26/2023 12:30

A causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti ben evidenti sulla tenuta idrogeologica del territorio e sul deficit produttivo del Paese e la dipendenza agroalimentare dall'estero. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al rapporto annuale dell'Ispra sul consumo del suolo nel 2022 che denuncia la "costante diminuzione della disponibilità di aree agricole ridotte di altri 4.500 ettari negli ultimi 12 mesi, il 63% del consumo di suolo nazionale". Il consumo di suolo, tra abbandono e cementificazione, avanza senza sosta anche in provincia di Ravenna dove siamo ormai vicini alla soglia dei 19mila ettari di suolo vergine consumato, 52 'mangiati' nell'ultimo anno, con una media pro capite di terreno utile scomparso pari ad oggi a 490mq ad abitante. I dati nazionali evidenziano come in Italia oltre 9 comuni su 10 (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni. "Purtroppo - spiega Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - abbiamo potuto toccare con mano gli effetti devastanti che un'antropizzazione spinta, associata agli eventi estremi generati dai cambiamenti climatici, hanno sul territorio. È indispensabile - aggiunge il Direttore - invertire la marcia preservando dalla cementificazione la terra fertile, tutelando quindi il patrimonio agricolo e il lavoro degli agricoltori che del territorio sono i primi custodi, così come è urgente investire in manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con nuove opere infrastrutturali che vadano a potenziare la rete di invasi sui territori, creando bacini per l'acqua piovana e nuove vasche di laminazione".

## Protezione civile, **allerta meteo** gialla per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi

Dalla mezzanotte di oggi, giovedì 26 ottobre, alla mezzanotte di domani, venerdì 27 ottobre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'**allerta** numero 138, gialla per criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Nella giornata di domani, venerdì 27 ottobre, saranno possibili, lungo la costa, locali fenomeni di erosione e di ingressione marina dovuti al persistere di condizioni di alto livello del mare. L'**allerta completa** si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia - Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare> ).

Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.

  
 ravennawebtv.it

**Protezione civile, allerta meteo gialla per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi**



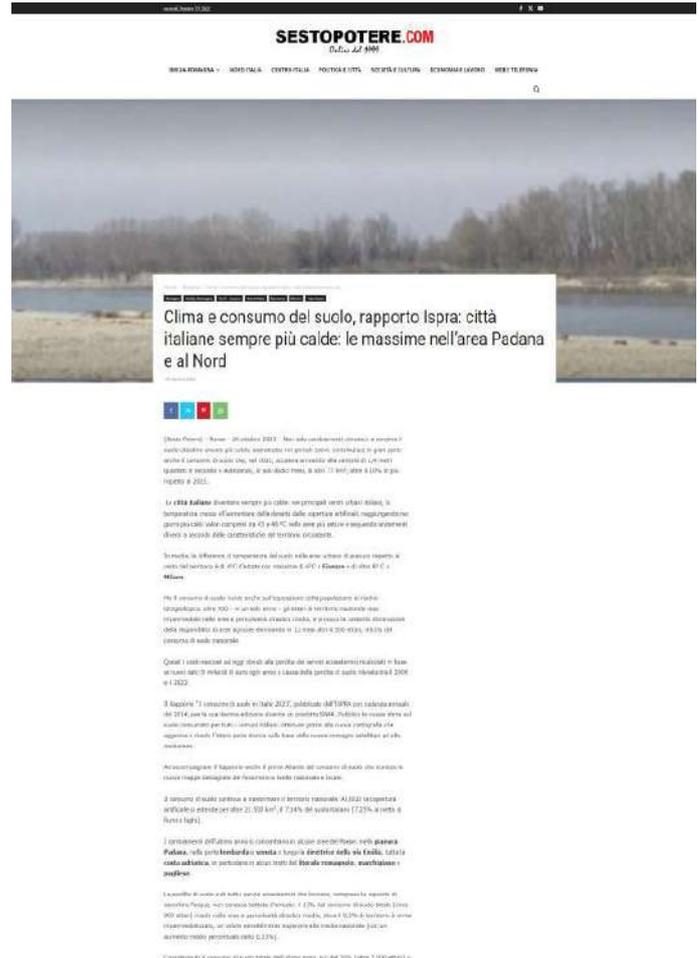
10/26/2023 13:17

Dalla mezzanotte di oggi, giovedì 26 ottobre, alla mezzanotte di domani, venerdì 27 ottobre, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta numero 138, gialla per criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Nella giornata di domani, venerdì 27 ottobre, saranno possibili, lungo la costa, locali fenomeni di erosione e di ingressione marina dovuti al persistere di condizioni di alto livello del mare. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare> ). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.

# Clima e consumo del suolo, rapporto Ispra: città italiane sempre più calde: le massime nell'area Padana e al Nord

(Sesto Potere) - Roma - 26 ottobre 2023 - Non solo cambiamenti climatici: a rendere il **suolo** cittadino ancora più caldo, soprattutto nei periodi estivi, contribuisce in gran parte anche il **consumo di suolo** che, nel 2022, accelera arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 km<sup>2</sup>, oltre il 10% in più rispetto al 2021. Le città italiane diventano sempre più calde: nei principali centri urbani italiani, la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali, raggiungendo nei giorni più caldi **valori** compresi tra 43 e 46 °C nelle aree più saturate e seguendo andamenti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio circostante. In media, la differenza di temperatura del **suolo** nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è di 4°C d'estate con massime di 6°C a Firenze e di oltre 8° C a Milano. Ma il **consumo di suolo** incide anche sull'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico, oltre 900 - in un solo anno - gli ettari di territorio nazionale senza impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media, e provoca la costante diminuzione della disponibilità di aree agricole eliminando in 12 mesi altri 4.500 ettari, il 63% del **consumo di suolo** nazionale.

Questi i costi nascosti ad oggi dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici ricalcolati in base ai nuovi dati: 9 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita di **suolo** rilevata tra il 2006 e il 2022. Il Rapporto "Il **consumo di suolo** in Italia 2023", pubblicato dall'ISPRA con cadenza annuale dal 2014, per la sua decima edizione diventa un prodotto SNPA. Pubblica le nuove stime sul **suolo** consumato per tutti i comuni italiani, ottenute grazie alla nuova cartografia che aggiorna e rivede l'intera serie storica sulla base delle nuove immagini satellitari ad alta risoluzione. Ad accompagnare il Rapporto anche il primo Atlante del **consumo di suolo** che riunisce le nuove mappe dettagliate del fenomeno a livello nazionale e locale. Il **consumo di suolo** continua a trasformare il territorio nazionale. Al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km<sup>2</sup>, il 7,14% del **suolo** italiano (7,25% al netto di **fiumi** e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese: nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la direttrice della via Emilia, tutta la costa adriatica, in particolare in alcuni tratti del litorale **romagnolo**, marchigiano e pugliese. La perdita di **suolo** e di tutti i servizi ecosistemici che



fornisce, compresa la capacità di assorbire l'acqua, non conosce battute d'arresto: il 13% del consumo di suolo totale (circa 900 ettari) ricade nelle aree a pericolosità idraulica media, dove il 9,3% di territorio è ormai impermeabilizzato, un valore sensibilmente superiore alla media nazionale (con un aumento medio percentuale dello 0,33%). Considerando il consumo di suolo totale dell'ultimo anno, più del 35% (oltre 2.500 ettari) si trova poi in aree a pericolosità sismica alta o molta alta. Infine, il 7,5% (quasi 530 ettari) è nelle aree a pericolosità da frana. Tra i comuni virtuosi spiccano, tra i comuni grandi con più di 50 mila abitanti, Ercolano in Campania (solo 0,2 ettari consumati in più nel 2022), tra i comuni medi, Montale in Toscana (0 ettari in più) e San Martino Siccomario in Lombardia tra i comuni con meno di 10.000 abitanti (0,2 ettari in meno). Tra i capoluoghi delle città metropolitane risparmiano suolo Genova, Reggio Calabria e Firenze. La logistica e la grande distribuzione organizzata, che rientrano tra le principali cause di consumo di suolo in Italia, nell'anno appena trascorso toccano il massimo dal 2006, con un picco di crescita superiore ai 506 ettari. Negli ultimi sedici anni il fenomeno si è concentrato nel Nord-Est del Paese, con oltre 1.670 ettari (il 5,8% del totale del consumo di suolo dell'area), seguito dal Nord-Ovest con 1.540 ettari (6,1%) e il Centro (940 ettari; 4,7%). Le grandi infrastrutture rappresentano l'8,4% del consumo totale, mentre gli edifici realizzati negli ultimi 12 mesi su suoli che nel 2021 erano agricoli o naturali sfiorano i 1.000 ettari, il 14% delle nuove superfici artificiali. 948 ettari (il 13,4%) in più per piazzali, parcheggi e altre aree pavimentate, mentre le aree estrattive consumano 385 ettari di suolo in un anno, pari al 5,4% del totale. Per l'installazione a terra di impianti fotovoltaici si sono resi necessari quasi 500 ettari di terreno, 243 dei quali rientrano nella classificazione europea di consumo di suolo.

## Clima e consumo del suolo, Fiore (Siga): "I dati Ispra dimostrano che nulla è stato fatto fino ad oggi"

(Sesto Potere) - Roma - 26 ottobre 2023 - "I dati presentati dall'ISPRA sul consumo di suolo in Italia nel 2022 dimostrano che nulla è stato fatto per contenere un trend che amplifica gli effetti del cambiamento climatico. Assistiamo al continuo aumento della frequenza degli allagamenti urbani, alluvioni, frane, mareggiate, isole di calore e nel 2022 abbiamo impermeabilizzato ben 77 Km<sup>2</sup> di suolo, oltre il 10% in più rispetto al 2021 con una velocità di 2.4 metri quadri al secondo. Preoccupante il dato di 918 ettari di suolo consumato nel 2022 in aree già individuate a media pericolosità idraulica. Senza dimenticare che le città con sempre più suolo impermeabilizzato sono sempre più calde raggiungendo nei giorni più caldi valori compresi tra 43 e 46 °C": questo afferma in una nota il geologo, Antonello Fiore, (nella foto in alto), Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale. "I dati di consumo di suolo documentati dall'ISPRA, al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km<sup>2</sup>, il 7,14% del suolo italiano, conferma che manca una visione che vada oltre il mandato elettorale e che definisca gli strumenti di pianificazione territoriali efficaci, in grado di attuare una politica di prevenzione e manutenzione del costruito e del territorio per ridurre al minimo gli effetti del cambiamento climatico, gli effetti dei rischi naturali": continua il suo ragionamento il Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale. "Necessita una pianificazione dello sviluppo territoriale con consumo netto (compensazione tra consumo di suolo e rinaturalizzazione delle superfici impermeabilizzate) compatibile e sostenibile con l'assetto geomorfologico e idraulico. Da troppe legislature si aspetta una legge nazionale sul consumo di suolo, un ritardo colposo del Parlamento": si lamenta e conclude il geologo Antonello Fiore.



Sesto Potere

**Clima e consumo del suolo, Fiore (Siga): "I dati Ispra dimostrano che nulla è stato fatto fino ad oggi"**



10/26/2023 11:05

(Sesto Potere) – Roma – 26 ottobre 2023 – "I dati presentati dall'ISPRA sul consumo di suolo in Italia nel 2022 dimostrano che nulla è stato fatto per contenere un trend che amplifica gli effetti del cambiamento climatico. Assistiamo al continuo aumento della frequenza degli allagamenti urbani, alluvioni, frane, mareggiate, isole di calore e nel 2022 abbiamo impermeabilizzato ben 77 Km<sup>2</sup> di suolo, oltre il 10% in più rispetto al 2021 con una velocità di 2.4 metri quadri al secondo. Preoccupante il dato di 918 ettari di suolo consumato nel 2022 in aree già individuate a media pericolosità idraulica. Senza dimenticare che le città con sempre più suolo impermeabilizzato sono sempre più calde raggiungendo nei giorni più caldi valori compresi tra 43 e 46 °C": questo afferma in una nota il geologo, Antonello Fiore, (nella foto in alto), Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale. "I dati di consumo di suolo documentati dall'ISPRA, al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km<sup>2</sup>, il 7,14% del suolo italiano, conferma che manca una visione che vada oltre il mandato elettorale e che definisca gli strumenti di pianificazione territoriali efficaci, in grado di attuare una politica di prevenzione e manutenzione del costruito e del territorio per ridurre al minimo gli effetti del cambiamento climatico, gli effetti dei rischi naturali": continua il suo ragionamento il Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale. "Necessita una pianificazione dello sviluppo territoriale con consumo netto (compensazione tra consumo di suolo e rinaturalizzazione delle superfici impermeabilizzate) compatibile e sostenibile con l'assetto geomorfologico e idraulico. Da troppe legislature si aspetta una legge nazionale sul consumo di



LA LETTERA DEL GIORNO TRA PROGETTI E DUBBI

### Ciclabili, sentieri ed aste fluviali

Fare dell'area del **Savio** un paesaggio seminaturale protetto è una notizia che prefigura lo scenario futuro dell'asta **fluviale** del **Savio** nel territorio di Cesena. Non conosciamo il progetto e quindi non abbiamo elementi per approvarlo o discuterlo. Peraltro Cesena è in numerosa compagnia. Praticamente quasi tutti i Comuni della provincia hanno progetti, in parte già realizzati, per piste ciclabili e sentieri attrezzati che, quasi sempre, corrono lungo i corsi d'acqua. Sono progetti che non hanno alcun valore ambientale ma solo quello, pur piacevole, di allietare il tempo libero dei cittadini. Ciò però può andare a danno degli unici "corridoi ecologici" sopravvissuti nella pianura e nelle prime colline romagnole: le aste **fluviali**. I "corridoi biologici" sono una sorta di "rete stradale" lungo la quale si possono muovere liberamente animali e vegetali con le loro spore. Sono cioè la garanzia di conservazione di quella biodiversità fondamentale anche per la specie umana. Per questo nel 1993, con delibera di Consiglio Comunale, l'asta **fluviale** del **Savio**, per circa 6 km a Cesena, diventò Area di Riequilibrio Ecologico (come la nominava la legge **regionale**) lungo la quale si poteva agire solo per interventi di rinaturalizzazione.

Fu anche approvata, sempre dal Consiglio, la costituzione dell'Associazione per il Parco Naturale del **Fiume Savio** con il Comune come socio di maggioranza e fino a 16 associazioni aderenti. Fu una scelta che ha vantato molti tentativi d'imitazione in tutta Italia ma che è stata affossata da una sciagurata legge nazionale. Riteniamo però che debbano rimanere ben vivi i valori di tutela naturalistica che erano alla base della creazione dell'Associazione. Aspettiamo quindi di conoscere i contenuti di questo progetto che, presumiamo, verranno presentati anche ai cittadini. Li studieremo partendo dalla convinzione che le piste ciclabili e i sentieri attrezzati non abbiamo, per definizione, un valore ambientale e di valorizzazione naturalistica; dipende da quanti e come vengano realizzati, dalle regole di frequentazione (da escludere nei periodi di nidificazione, ad esempio) e dalla qualità della manutenzione. Piste ciclabili e sentieri attrezzati hanno un valore in se quando concorrono a ridurre il traffico motorizzato ma producono danno se incidono pesantemente e indiscriminatamente sui "corridoi ecologici" indispensabili per la qualità della vita e per la sopravvivenza delle specie umane. Pier Luigi Bazzocchi Touring Club Cesena.



Il rapporto Ispra

# Ecco i comuni con più cemento nel Riminese

Rimane praticamente stabile la percentuale di **suolo** consumato nel comune di Rimini. I dati li fornisce il nuovo rapporto Ispra che, per il 2022, conferma il dato registrati nella città di Rimini nell'anno precedente. Nel resto della provincia invece non avviene la medesima cosa in tutti i comuni. A Riccione, per esempio, si è registrato un aumento dello 0,38%: è il più alto in tutta la provincia. A Rimini è aumentato dello 0,1% a Cattolica l'incremento del **consumo** di **suolo** risulta leggermente superiore.

A oggi i comuni della nostra provincia con le più alte percentuali di terreno consumato risultano Cattolica (61,78%) e Riccione (51.69%). Molto più staccate Bellaria (29.87%) e Rimini, dove la percentuale di **suolo** consumato è de 27,3%, pari a quella del comune di Morciano. «Il tema della **tutela del suolo** e della volontà di favorire la riqualificazione e il riuso tendendo al **consumo zero** del territorio rappresenta un obiettivo di questa amministrazione - spiegano da Palazzo Garampi - Un percorso che avrà nuovo stimolo grazie anche alla nuova legge urbanistica regionale, che ha fissato il tetto del 3% di **suolo** consumabile da qui ai prossimi anni, riducendo del 70% gli ettari di territorio che finora erano, potenzialmente, trasformabile» ed edificabili.

**Incubo ingorghi sulla Statale 16 Ecomondo rivoluziona il cantiere**  
Cambia la viabilità. Il piano per la sicurezza della fiera: controlli con metal detector su tutti i visitatori

**LA PROTESTA IN PIAZZA**  
**Agricoltori in marcia su Roma «Sublimo l'aumento dei prezzi»**

**I tagli da Roma costeranno 2,3 milioni a Rimini «Il governo prende il caffè e noi paghiamo...»**  
Sadeghzadeh all'attacco: «Ma noi abbiamo il tasso e andiamo avanti con gli investimenti»

**ANNIVERSARIO**  
Ritorno di Amintore della stampa di politica

**Adriano Mucchi**  
Il presidente della Provincia di Rimini

LÀ DOVE C'ERA L'E RBA

# Cemento, Cattolica e Riccione assediate Rimini "respira" con il Parco del mare

*L'assessora Frisoni: «Mettiamo tra gli obiettivi che orientano la pianificazione delle opere pubbliche il de-sealing, cioè la rimozione di mattoni e asfalto per aumentare lo spazio verde»*

Cattolica e Riccione sono le città più cementificate in Emilia Romagna con un consumo del territorio ben oltre il cinquanta per cento. Rimini si ferma al 27,3, il Comune rivendica la priorità di bloccare l'impermeabilizzazione e segnala come con il Parco del mare siano spariti chilometri di cemento. Tutto sancito nel rapporto del 2023 dedicato appunto al consumo del territorio pubblicato ogni anno dall'Ispra.

La classifica La percentuale di suolo consumato nel 2022 nella provincia di Rimini è in linea con i dati del 2021, se non per aumenti percentuali di scarsa rilevanza in alcuni comuni.

Il rapporto quindi conferma l'ordine di valori dello scorso anno, con le percentuali più alte in alcune realtà della costa come Cattolica (61,78 per cento, 61,62 un anno fa) e Riccione (51,69 per cento, 51,31 un anno fa).

Più staccate Bellaria Igea Marina (29,87 per cento) e Rimini che segna una percentuale di 27,3 (27,2 un anno fa), pari a quella di Morciano. I valori più bassi si registrano ovviamente nell'entroterra dove si segnala il 2,72 per cento di consumo del territorio di Casteldelci.

"Là dove c'era l'erba" «Il tema della tutela del suolo e della volontà di favorire la riqualificazione e il riuso tendendo al consumo zero del territorio rappresenta un asset di mandato».

È il commento dell'assessora alla pianificazione, Roberta Frisoni.

«Una volontà che si è tradotta anche recentemente nell'adozione di strumenti urbanistici orientati ad accompagnare la ripresa registrata a livello nazionale del comparto edilizio - aggiunge Frisoni-nell'ottica di una sempre maggiore riqualificazione e innovazione sotto il profilo energetico e sismico del patrimonio urbanistico esistente. Un percorso questo che avrà nuovo stimolo grazie alla nuova legge urbanistica regionale, che fissa ad esempio il tetto del 3 per cento di suolo consumabile da qui ai



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

prossimi anni, riducendo del 70 per cento gli ettari di territorio regionale che finora era potenzialmente trasformabile».

Il commento In quest'ottica l'obiettivo di Palazzo Garampi è quello di adottare azioni che possano contribuire a rendere gli spazi urbani più vivibili, anche in relazione ai cambiamenti climatici. «Lo stesso rapporto Ispra - conclude l'assessora-mette in evidenza come il consumo di suolo rappresenti una delle cause dell'innalzamento delle temperature della città, andando quindi ad aumentare l'effetto già evidente delle alterazioni del clima. Anche in questo caso Rimini prova a rispondere mettendo tra gli obiettivi principali che orientano la pianificazione delle opere pubbliche il de -sealing, cioè la de -impermeabilizzazione del suolo attraverso la rimozione di cemento e asfalto per aumentare lo spazio verde. L'esempio "madre" è il Parco del Mare, attraverso il quale stiamo liberando dal cemento chilometri di costa, ma si tratta di una best practice che come amministrazione abbiamo intenzione di perseguire per la generale realizzazione delle opere pubbliche sul nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO LETTA

# Vie delle Regioni, altri lavori alle fognie Investimento da oltre 1,1 milioni di euro

L'assessore Uguccioni: «Sono interventi molto importanti per la messa in **sicurezza** del territorio»

CATTOLICA Ripartiti, in via della Regioni, i lavori di riqualificazione **idraulica** della rete fognaria. Il progetto prevede di drenare tutte le **acque** provenienti da Torconca, via Oriolo ed Emilia-Romagna e scaricarle direttamente nel **torrente** Ventena, alleggerendo pertanto il collettore di via Toscana, nel quale confluiranno solo le reti delle vie Umbria, Lombardia e Sicilia, migliorandone pertanto la capacità di smaltimento delle stesse.

Durante la prima fase dei lavori, «che - fa sapere Hera - indicativamente terminerà prima delle festività natalizie», verrà realizzata l'opera di scarico sul **torrente** Ventena composta dalla posa di un pozzetto, con all'interno i relativi organi di presidio idraulico, e la posa della condotta terminale di scarico nel **fiume** che permetterà da subito il recapito delle **acque** meteoriche di via Sardegna al **torrente** Ventena.

Dopo le festività i lavori proseguiranno principalmente nel tratto di via Emilia-Romagna compreso fra le vie Sardegna e Toscana, con la posa della fognatura bianca e delle relative caditoie stradali, di due collettori di fognatura nera e relativi allacci ai private e la sostituzione della rete **idrica**. Verranno infine collegate le reti esistenti.

Dopo l'alluvione, l'Arpa e l'**Agenzia regionale** per la tutela del territorio hanno emesso un parere con approfondimenti e integrazioni in termini di **sicurezza** alla luce del quale è stato rivalutato e riattualizzato il piano degli interventi in corso.

«Si tratta di lavori molto importanti con cui si riqualificherà tutta la zona delle vie delle Regioni - commenta l'assessore Alessandro Uguccioni -. Aggiungiamo così un ulteriore tassello nel piano generale di messa in **sicurezza** del territorio. Un piano nel quale, oltre ai 625mila euro di Hera, il nostro Comune ha investito circa 500mila euro. Lunedì farà un sopralluogo **tecnico** per l'avvio dei lavori di asfaltatura delle vie interessate».

**CATTOLICA VALCONCA**

**LAVORI PUBBLICI**

### Palasport, la giunta approva Lunedì l'apertura del cantiere

La sindaco Foronchi: «Sarà la casa di tutti gli sport. Modificato il progetto iniziale per adattarlo a volley e basket, ospiterà anche conferenze e piccoli concerti»

**GABICCE**  
Ecco la nuova ciclopedonale sul Tavollo

**CATTOLICA**  
Assessorato Pubblica Istruzione

**GABICCE**  
Sono in corso i lavori di riqualificazione della ciclopedonale sul Tavollo.

**CATTOLICA**  
Lavori per la ciclopedonale sul Tavollo.

**Vie delle Regioni, altri lavori alle fognie Investimento da oltre 1,1 milioni di euro**

L'assessore Uguccioni: «Sono interventi molto importanti per la messa in **sicurezza** del territorio»

**CATTOLICA**  
Ripartiti, in via della Regioni, i lavori di riqualificazione idraulica della rete fognaria.

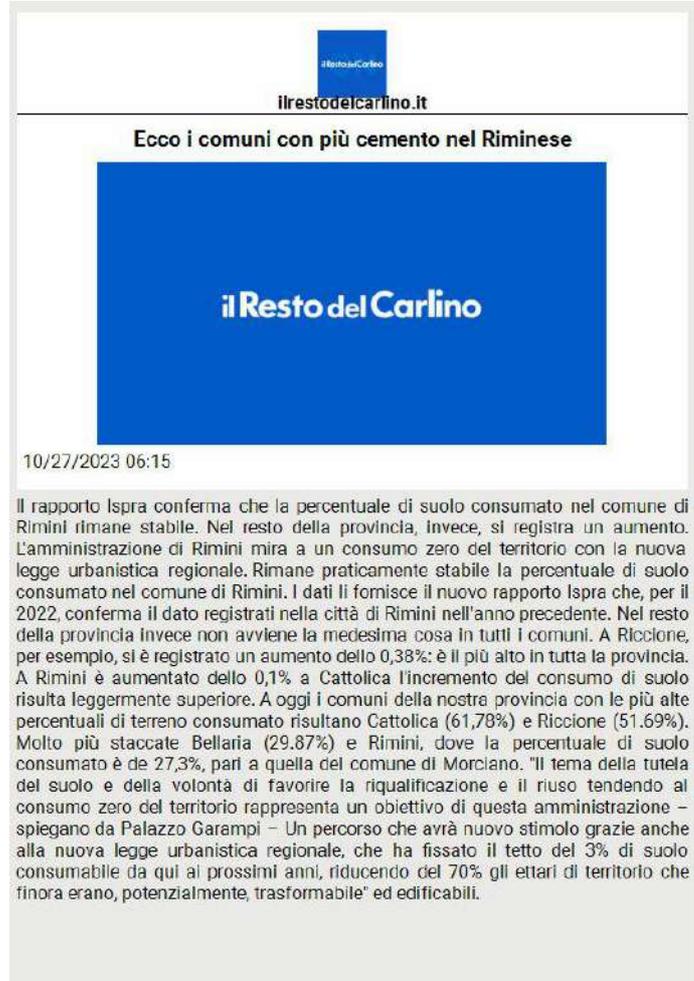
**CATTOLICA**  
Lavori per la ciclopedonale sul Tavollo.

**Nuove opere al Museo della Regina**

**CATTOLICA**  
Lavori per la ciclopedonale sul Tavollo.

## Ecco i comuni con più cemento nel Riminese

Il rapporto Ispra conferma che la percentuale di **suolo** consumato nel comune di Rimini rimane stabile. Nel resto della provincia, invece, si registra un aumento. L'amministrazione di Rimini mira a un **consumo** zero del territorio con la nuova legge urbanistica regionale. Rimane praticamente stabile la percentuale di **suolo** consumato nel comune di Rimini. I dati li fornisce il nuovo rapporto Ispra che, per il 2022, conferma il dato registrati nella città di Rimini nell'anno precedente. Nel resto della provincia invece non avviene la medesima cosa in tutti i comuni. A Riccione, per esempio, si è registrato un aumento dello 0,38%: è il più alto in tutta la provincia. A Rimini è aumentato dello 0,1% a Cattolica l'incremento del **consumo** di **suolo** risulta leggermente superiore. A oggi i comuni della nostra provincia con le più alte percentuali di terreno consumato risultano Cattolica (61,78%) e Riccione (51,69%). Molto più staccate Bellaria (29,87%) e Rimini, dove la percentuale di **suolo** consumato è di 27,3%, pari a quella del comune di Morciano. "Il tema della **tutela** del **suolo** e della volontà di favorire la riqualificazione e il riuso tendendo al **consumo** zero del territorio rappresenta un obiettivo di questa amministrazione - spiegano da Palazzo Garampi - Un percorso che avrà nuovo stimolo grazie anche alla nuova legge urbanistica regionale, che ha fissato il tetto del 3% di **suolo** consumabile da qui ai prossimi anni, riducendo del 70% gli ettari di territorio che finora erano, potenzialmente, trasformabile" ed edificabili.



ilrestodelcarlino.it

Ecco i comuni con più cemento nel Riminese

il Resto del Carlino

10/27/2023 06:15

Il rapporto Ispra conferma che la percentuale di suolo consumato nel comune di Rimini rimane stabile. Nel resto della provincia, invece, si registra un aumento. L'amministrazione di Rimini mira a un consumo zero del territorio con la nuova legge urbanistica regionale. Rimane praticamente stabile la percentuale di suolo consumato nel comune di Rimini. I dati li fornisce il nuovo rapporto Ispra che, per il 2022, conferma il dato registrati nella città di Rimini nell'anno precedente. Nel resto della provincia invece non avviene la medesima cosa in tutti i comuni. A Riccione, per esempio, si è registrato un aumento dello 0,38%: è il più alto in tutta la provincia. A Rimini è aumentato dello 0,1% a Cattolica l'incremento del consumo di suolo risulta leggermente superiore. A oggi i comuni della nostra provincia con le più alte percentuali di terreno consumato risultano Cattolica (61,78%) e Riccione (51,69%). Molto più staccate Bellaria (29,87%) e Rimini, dove la percentuale di suolo consumato è di 27,3%, pari a quella del comune di Morciano. "Il tema della tutela del suolo e della volontà di favorire la riqualificazione e il riuso tendendo al consumo zero del territorio rappresenta un obiettivo di questa amministrazione - spiegano da Palazzo Garampi - Un percorso che avrà nuovo stimolo grazie anche alla nuova legge urbanistica regionale, che ha fissato il tetto del 3% di suolo consumabile da qui ai prossimi anni, riducendo del 70% gli ettari di territorio che finora erano, potenzialmente, trasformabile" ed edificabili.

## Meteo Rimini, prosegue il clima mite ma con forti raffiche di vento

**Meteo** Rimini: il territorio continua ad essere interessato da un flusso di correnti sud-occidentali, che nella giornata di venerdì 27 ottobre determineranno un generale rinforzo della ventilazione e la possibilità nelle prime ore di qualche breve ed isolata pioggia. Attenzione per possibile **mareggiata** dovuta a una fase di alta marea particolarmente pronunciata nella mattina di Venerdì. **Meteo** Leggi tutto **Meteo** Rimini: il territorio continua ad essere interessato da un flusso di correnti sud-occidentali, che nella giornata di venerdì 27 ottobre determineranno un generale rinforzo della ventilazione e la possibilità nelle prime ore di qualche breve ed isolata pioggia. Attenzione per possibile **mareggiata** dovuta a una fase di alta marea particolarmente pronunciata nella mattina di Venerdì. Emissione del 26/10/2023 ore 14:00 a cura di Centro **Meteo** Emilia Romagna Venerdì 27 ottobre Stato del cielo e precipitazioni: iniziali condizioni di cielo nuvoloso, con possibilità tra la notte e il primo mattino di isolate e brevi piogge; in seguito tendenza ad ampie schiarite sulle aree di pianura mentre sui rilievi permarrà nuvolosità irregolare per il resto della giornata. Temperature : stazionarie o in locale aumento, in particolare sulle aree

costiere, con valori minimi probabilmente registrati in tarda sera e compresi tra 16 e 19 gradi. Massime tra 22 e 24 gradi. Venti: da moderati a forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca su gran parte del territorio e ulteriori rinforzi sulle aree collinari e montane. Mare: mosso, localmente molto mosso al largo. Attendibilità : alta. Avvisi: **allerta** arancione e gialla per vento, gialla per **mareggiate**. Sabato 28 ottobre Stato del cielo e precipitazioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature: in diminuzione, con minime comprese tra 13 e 16 gradi e massime tra i 17 / 20 gradi dell'entroterra e i 22 / 23 gradi della costa. Venti: moderati o a tratti forti sud-occidentali, in graduale attenuazione. Mare: poco mosso sotto costa e mosso al largo. Attendibilità : alta. Domenica 29 ottobre Stato del cielo e precipitazioni: nuvolosità variabile, più consistente nella seconda parte di giornata specialmente sulle aree montane, dove potranno verificarsi isolati piovoschi. Temperature: pressoché stazionarie, con minime comprese tra 13 e 16 gradi. Massime tra i 17 / 20 gradi dell'entroterra e i 22 / 23 gradi della costa. Venti: deboli-moderati meridionali con rinforzi sulle aree montane. Mare: poco mosso sotto costa e mosso al largo. Attendibilità : medio-alta. Il territorio continuerà ad essere interessato da flussi sud-occidentali, con il passaggio di una nuova perturbazione atlantica che nella giornata di Martedì 31 Ottobre potrà



Meteo Rimini: il territorio continua ad essere interessato da un flusso di correnti sud-occidentali, che nella giornata di venerdì 27 ottobre determineranno un generale rinforzo della ventilazione e la possibilità nelle prime ore di qualche breve ed isolata pioggia. Attenzione per possibile mareggiata dovuta a una fase di alta marea particolarmente pronunciata nella mattina di Venerdì. **Meteo** ... Leggi tutto **Meteo** Rimini: il territorio continua ad essere interessato da un flusso di correnti sud-occidentali, che nella giornata di venerdì 27 ottobre determineranno un generale rinforzo della ventilazione e la possibilità nelle prime ore di qualche breve ed isolata pioggia. Attenzione per possibile mareggiata dovuta a una fase di alta marea particolarmente pronunciata nella mattina di Venerdì. Emissione del 26/10/2023 ore 14:00 a cura di Centro **Meteo** Emilia Romagna Venerdì 27 ottobre Stato del cielo e precipitazioni: iniziali condizioni di cielo nuvoloso, con possibilità tra la notte e il primo mattino di isolate e brevi piogge; in seguito tendenza ad ampie schiarite sulle aree di pianura mentre sui rilievi permarrà nuvolosità irregolare per il resto della giornata. Temperature : stazionarie o in locale aumento, in particolare sulle aree costiere, con valori minimi probabilmente registrati in tarda sera e compresi tra 16 e 19 gradi. Massime tra 22 e 24 gradi. Venti: da moderati a forti sud-occidentali, con raffiche di burrasca su gran parte del territorio e ulteriori rinforzi sulle aree collinari e montane. Mare: mosso, localmente molto mosso al largo. Attendibilità : alta. Avvisi: allerta arancione e gialla per vento, gialla per mareggiate. Sabato 28 ottobre Stato del cielo e precipitazioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature: in diminuzione, con minime comprese tra 13 e 16 gradi e massime tra i 17 / 20 gradi dell'entroterra e i 22 / 23 gradi della costa. Venti: moderati o a tratti forti sud-

determinare piogge sparse, anche a carattere di rovescio sulle aree appenniniche. Miglioramento mercoledì 1 Novembre. Temperature pressoché stazionarie o in lieve aumento nei valori minimi. Qui le previsioni dettagliate per Rimini.

## Vie delle Regioni, ripartiti i lavori sulla rete fognaria. Dopo Natale il 2° lotto del cantiere

L'assessore Uguccione: "Interventi molto importanti di riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. Oltre ai 625mila euro di Hera, il nostro Comune ha investito circa 500mila euro" Dopo aver terminato, la scorsa settimana, i lavori per la realizzazione dei nuovi tratti di **acquedotto** nella zona di via delle Regioni, sono già ripartiti gli interventi per il progetto di riqualificazione idraulica della rete fognaria. Intervento concertato con gli ingegneri idraulici di Hera che lo hanno sviluppato. Il progetto di miglioramento idraulico della zona, in corso di esecuzione, prevede di drenare tutte le **acque** provenienti da Torconca, via Oriolo ed Emilia-Romagna e scaricarle direttamente nel **torrente** Ventena, alleggerendo pertanto il **collettore** di via Toscana, nel quale confluiranno solo le reti delle vie Umbria, Lombardia e Sicilia, migliorandone pertanto la capacità di smaltimento delle stesse. Durante la prima fase dei lavori, "che - fa sapere Hera - indicativamente terminerà prima delle festività natalizie", verrà realizzata l'opera di scarico sul **torrente** Ventena composta dalla posa di un pozzetto, con all'interno i relativi organi di presidio idraulico, e la posa della condotta terminale di scarico nel **fiume** che permetterà

da subito il recapito delle **acque** meteoriche di via Sardegna al **torrente** Ventena. "Dopo le festività - aggiunge Hera - si procederà con una seconda fase che avrà durata di circa 3 mesi e che prevede esclusivamente i lavori su via Emilia-Romagna nel tratto compreso fra la via Sardegna e Toscana. Qui verranno eseguite la posa della fognatura bianca e delle relative caditoie stradali per la raccolta delle **acque** piovane, di due collettori di fognatura nera compreso dei relativi allacci alle utenze private e la sostituzione della rete idrica. Ad intervento completato verrà eseguito il collegamento con le reti esistenti in prossimità della rotonda con via Toscana per il collettamento delle portate provenienti da via Oriolo. L'intervento totale ammonta a 625mila euro". In seguito all'**alluvione**, l'Arpa e l'Agenzia regionale per la tutela del territorio hanno emesso un parere con approfondimenti e integrazioni in termini di sicurezza alla luce del quale è stato rivalutato e riattualizzato il piano degli interventi in corso. "Si tratta di lavori molto importanti con cui si riqualificherà tutta la zona delle vie delle Regioni - commenta l'assessore Alessandro Uguccione - e con cui si realizza una rete fognaria in grado di captare e assorbire le **acque** piovane. Aggiungiamo così un ulteriore tassello nel piano generale di messa in sicurezza del territorio. Un piano nel quale, oltre ai 625mila euro di Hera, il nostro Comune ha investito circa 500mila euro.



L'assessore Uguccione: "Interventi molto importanti di riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. Oltre ai 625mila euro di Hera, il nostro Comune ha investito circa 500mila euro" Dopo aver terminato, la scorsa settimana, i lavori per la realizzazione dei nuovi tratti di acquedotto nella zona di via delle Regioni, sono già ripartiti gli interventi per il progetto di riqualificazione idraulica della rete fognaria. Intervento concertato con gli ingegneri idraulici di Hera che lo hanno sviluppato. Il progetto di miglioramento idraulico della zona, in corso di esecuzione, prevede di drenare tutte le acque provenienti da Torconca, via Oriolo ed Emilia-Romagna e scaricarle direttamente nel torrente Ventena, alleggerendo pertanto il collettore di via Toscana, nel quale confluiranno solo le reti delle vie Umbria, Lombardia e Sicilia, migliorandone pertanto la capacità di smaltimento delle stesse. Durante la prima fase dei lavori, "che - fa sapere Hera - indicativamente terminerà prima delle festività natalizie", verrà realizzata l'opera di scarico sul torrente Ventena composta dalla posa di un pozzetto, con all'interno i relativi organi di presidio idraulico, e la posa della condotta terminale di scarico nel fiume che permetterà da subito il recapito delle acque meteoriche di via Sardegna al torrente Ventena. "Dopo le festività - aggiunge Hera - si procederà con una seconda fase che avrà durata di circa 3 mesi e che prevede esclusivamente i lavori su via Emilia-Romagna nel tratto compreso fra la via Sardegna e Toscana. Qui verranno eseguite la posa della fognatura bianca e delle relative caditoie stradali per la raccolta delle acque piovane, di due collettori di fognatura nera compreso dei relativi allacci alle utenze private e la sostituzione della rete idrica. Ad intervento completato verrà eseguito il

Lunedì farò un sopralluogo tecnico per l'avvio dei lavori di asfaltatura delle vie interessate". Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita.